

RODOMONTE DOMENICETTI
DESCRIZIONE DELLA RIVIERA DI SALÒ

Trascrizione e note a cura di
Piercarlo Belotti, Gianfranco Ligasacchi, Giuseppe Scarazzini

Ateneo di Salò
Associazione *il sommolago*

Volume stampato con i contributi delle:

Comunità del Garda.
Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano.

Hanno collaborato:

Mario Arduino, Antonio Foglio, Monica Ibsen.

Si ringraziano:

Francesco Andreis, Marco Belotti, Luciano Caldera, Pier Lucio Ceresa, Vitale Dusi, Mario Ebranati, Domenico Fava, Piero Fiaccavento, Bortolo Filosi, Giorgio Fortini, Mario Franceschini, Fabrizio Galvagni, Luigi Gozza, Mario Lodola, Stefano Lusardi, Gaetano Massensini, Luciana Mattioli, Alessandro Micheli, Renato Mombelli, Angelo Peretti, Claudio Povolo, Luciano Pozzolo, Giovanni Spagnoli, Mario Trebeschi, Giorgio Vedovelli, Rosario Verzelletti.

INDICE

Presentazione	5
Sigle, abbreviazioni, segni diacritici.....	7
DESCRIZIONE DELLA RIVIERA DI SALÒ	
Premessa e criteri di edizione	11
Note biografiche	13
DESCRIZIONE DELLA RIVIERA	15
RUOTA DEI CONSIGLIERI	19
OFFICI DELLA COMUNITÀ.....	24
IMPOSTE DIRETTE.....	29
COMUNI DELLA PATRIA	35
SOLDATI E POPOLAZIONE	54
Fonti e bibliografia	57

PRESENTAZIONE

Pressappoco cinquecento anni fa, nel 1599, dalla tipografia bresciana di Vincenzo Sabbio usciva l'Historia della Riviera di Salò di Bongiani Grattarolo: un'opera che tre secoli più tardi il Brunati definiva più una statistica che una storia della Riviera, anche se godibile «per quel tanto che ha di patrie notizie, per la sua varietà, per la schiettezza delle sue narrazioni, per lo stile sufficientemente puro». Lo stesso Grattarolo nella sua dedica al provveditore Giustiniani affermava del resto di aver impiegato le sue forze non tanto per fini di erudizione, bensì per dare «cognitione di questa bella parte del Mondo a coloro che non la veggono; ma ancora, perché quelli che la veggono trovino qui raunate le sue forme e le sue attioni». Il lavoro dell'autore salodiano in effetti per un certo verso può essere considerato una sorta di guida eponima della Riviera, una descrizione capace di far risaltare l'eleganza di queste rive australi, la singolarità di un lembo di mondo che il clima benacense ha voluto precocemente mediterraneo, tanto da farvi allignare l'olivo e i limoni. Allo sfiorire del Rinascimento egli tributa omaggio alla Magnifica Patria enumerando eventi storici, persone e costumi, manifestazioni dello spirito e dell'operosità quotidiana. Ne risulta una prosa magistrale non tanto per la genialità dell'idea, quanto per un arguto contrappunto che gioca sulla realtà e sul mito, sul documento e l'aneddoto, su un racconto «la più parte tolto non da autori che lo scrivono: ma da quel che si vede con gli occhi, e che si tocca con mano, o pur da quello che ragionano le persone del Paese». Eppure questa Historia, che lo stesso autore con modestia giudica «al fine lorda, e lacera», nel passato è servita da modello a tanti epigoni. Tuttora risalta per la sua immediatezza, per un senso di condivisione platonica che porta a dire che «le puoche facultà che ci sono, sono talmente compartite, che né i Ricchi l'hanno tutte, né i Poveri ne sono senza». Così, ancora si legge, tante piccole cose rappresentano non la sostanza di «molte picciole terre, ma di una Città grande», come appunto si mostra l'insediamento della Riviera.

L'Ateneo di Salò, che nel 1978 aveva già provveduto a pubblicare in anastatica quest'opera, ha inteso riprendere il senso del messaggio e la sua vocazione culturale promovendo un'edizione aggiornata che ben si presta a rilanciare una testimonianza degna di entrare nel millennio che si sta aprendo. Per questo si è affidato alla competenza di Piercarlo Belotti, Gianfranco Ligasacchi e

Giuseppe Scarazzini. I tre studiosi, oltre a ricomporre il testo del Grattarolo nella grafia moderna, lo hanno arricchito di un apparato esplicativo di considerevole importanza e di un'inedita Descrizione della Riviera del Benaco di Rodomonte Domenicetti puntualmente inserita in appendice.

A questa edizione ha inteso partecipare anche Il Sommelago, affermando un rapporto di stima e collaborazione che ha tutta la volontà di proseguire.

*Il presidente dell'Ateneo di Salò
Vittorio Pirlo*

*Il presidente de Il Sommelago
Selenio Ioppi*

SIGLE, ABBREVIAZIONI, SEGNI DIACRITICI

AAR	Archivio d'antico regime del Comune di Salò
AMP	Archivio della Magnifica Patria (Comunità di Riviera), Salò
AP	Archivio parrocchiale di Santa Maria Annunciata, Salò
BM	Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
BQ	Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
BV	Biblioteca Vaticana, Città del Vaticano
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>

A.	Autore	n./nn.	numero/i
a.C.	avanti Cristo	orig./origg.	originale/i
all.	allegato	p.	pagina/e
c./cc.	carta/e	reg./regg.	registro/i
ca	circa	sec./secc.	secolo/i
cfr.	confronta	seg./segg.	seguito/i
c.s.	come sopra	s.d.	senza data
fasc./fasc.	fascicoli	s.l.	senza luogo
leg.	legatura	v.	vedi
ms./mss.	manoscritto/i	v	verso
mm	millimetri	vol./voll.	volumi

/	cambio di pagina nel testo
(...)	omissis
[]	integrazione di lacune dovute a guasti della scrittura
< >	integrazioni del testo a completamento dello stesso
***	spazi lasciati bianchi dallo scrittore

RODOMONTE DOMENICETTI

DESCRIZIONE DELLA RIVIERA DI
SALÒ

PREMESSA E CRITERI DI EDIZIONE

Il manoscritto cartaceo, sinora inedito, titolato sulla coperta in cartone del sec. XX *Descrizione e Statuto della Riviera di Salò. 1580*¹, si conserva alla Biblioteca Queriniana di Brescia² e si compone di cc.35, 210x160 mm, stato di conservazione buono.

Su di una carta incollata al verso della coperta anteriore si legge: «Questa descrizione della Riviera fu fatta dal signor mio padre l'anno 1581, il 21 dell'età sua, et perché da quel tempo in qua si sono fatti nuovi estimi generali, ne nasce che di presente, che è l'anno 1639, in molte cose sia la comunità alterata, come per esempio, al tempo che la descrizione presente fu fatta, il numero di soldati dell'ordenanza era 253 et hora è 400; et il medesimo sarà in altri particolari, il che a me Francesco, figlio dell'auttore, è parso bene avvertirlo a' lettori».

Sul foglio di guardia anteriore: «*Ex libris antiquissimae familiae Domini Signori Salodiensis*» e «Abeni Carlo di Domenico, Ospitaletto Bresciano. *Dono dedit mihi sacerdos Paulo Guerrini*³, anno MCMXIV»; più sotto sullo stesso foglio: «Biblioteca Civica Queriniana Brescia. Anno 1922. Numero 1564»⁴.

La c. 1 reca il più esatto titolo *Descrittione della Riviera del Benaco di Rodomonte Domenicetti*, della stessa mano del testo, che, come risulta dal confronto con documenti dell'AMP, è quella appunto del Domenicetti; questi ricoprì infatti la carica di cancelliere della Magnifica Patria, lasciando abbondanza di scritti nell'archivio della medesima, tutti vergati in una accurata e calligrafica umanistica corsiva.

La c. 10 specifica in titolo *Delli officii della spettabile comunità* ed è questa l'unica partizione in soggetti che il ms. presenti e che è stata come tale mantenuta nella trascrizione; tuttavia, per agevolare il lettore nella individuazione degli argomenti trattati, questi sono stati in indice elencati, anche se nella trascrizione non figurano evidenziati da alcun titolo di capitolo o paragrafo.

Il testo in epoche successive ha subito cancellazioni (le parole cancellate qui sono trascritte barrate) ed integrazioni sicuramente sino all'anno 1671 (trascritte in corsivo). Queste emende ed integrazioni non sono mai di Francesco Do-

¹ Corretto su *1581*.

² MS.L.III.12.

³ Paolo Guerrini (Bagnolo Mella, Brescia, 1880 - Brescia, 1960) sacerdote, storico, archivista e pubblicitista.

⁴ Il secondo *ex libris*, sino a «Bresciano», è a timbro ad inchiostro viola, lo stesso timbro che compare anche nell'etichetta con il titolo del ms. sulla coperta anteriore; l'anno ed il numero di riferimento della Biblioteca Queriniana sono inseriti in un timbro ad inchiostro nero.

menicetti, figlio dell'A. (alcune di esse sembrano di molto posteriori e forse sono state redatte dai possessori sopra citati).

A prescindere dalla resa in questa edizione di dette emende ed integrazioni, le norme di trascrizione adottate sono quelle comunemente in uso per la trascrizione a fini storici, non filologici, dei mss. medievali e moderni, le quali richiedono tra l'altro maiuscole e punteggiatura all'uso moderno. Stante che la prosa del Domenicetti è piana e discorsiva, le note si limitano a chiarire il significato di alcuni termini (per lo più del linguaggio amministrativo), a denotare le variazioni dei toponimi, all'identificazione di questi e degli edifici, soprattutto religiosi, i quali ultimi sono dall'A. compiutamente enumerati.

La *Descrizione* del Domenicetti presenta caratteri nettamente diversi dall'*Historia* del Grattarolo: non vuole essere un'opera letteraria, ma, in fedeltà al titolo, una presentazione della Riviera nella sua realtà territoriale, amministrativa, demografica, economica e religiosa; non vi sono divagazioni storiche, letterarie o mitologiche: l'attenzione dell'A. è tutta incentrata nel dare al lettore esatte e precise notizie sulle condizioni in cui la Riviera si trovava al suo tempo.

Logica avrebbe voluto che, essendo l'opera anteriore a quella del Grattarolo che ne cita l'A. e con tutta probabilità vi ha attinto, in questa edizione essa precedesse appunto quella di Bongianni, ma troppa la fama della *Historia* per poterla posporre.

NOTE BIOGRAFICHE

Rodomonte Domenicetti (che si sottoscrive latinamente *Dominicettus*), nato in Degagna da Stefano nel 1560, notaio, si era trasferito con il padre dalla natia Degagna nel capoluogo della Riviera, forse perché qui poteva esercitare con maggior successo la professione notarile, ma forse anche perché aspirava a cariche pubbliche, in particolare a quella carica di cancelliere della comunità di Riviera, per accedere alla quale era richiesta la residenza in Salò.

Dopo essere stato coadiutore originario della cancelleria criminale, il 15 dicembre 1583 viene infatti eletto per la quadra di Montagna cancelliere della comunità della Riviera per il triennio 1585-1587 con 35 voti a favore e 2 contrari¹; comincia ad esercitare le sue funzioni il 26 dicembre 1584².

A poco più di metà del suo mandato (13 settembre 1586) Rodomonte Domenicetti invia una lettera al consiglio generale della Riviera, dove viene letta il 16 ottobre, con la quale di potersi dimettere dalla carica di cancelliere della comunità, per assumere quella offertagli di cancelliere del podestà di Vicenza, Andrea Dolfin³. La richiesta viene prima negata, poi accettata; l'ultimo verbale steso dal Domenicetti di una seduta del consiglio è in data 2 agosto 1586⁴. In sua sostituzione il 15 novembre 1586 viene eletto cancelliere Giovanni Antonio Cadenelli⁵; nel periodo vacante tra l'agosto e il novembre 1586 l'ufficio di cancelliere è ricoperto dallo zio di Rodomonte, notaio Marc'Antonio Serafini.

Trasferitosi il Domenicetti a Vicenza non si hanno più notizie di suoi incarichi in Riviera sino al 18 dicembre 1602, quando è nominato sindaco speciale della comunità per l'anno 1603⁶.

Nel frattempo si era sposato a Salò⁷ l'otto settembre del 1590 con Zaccaria di Annibale Grazioli, dalla quale dal 1591 al 1612 ebbe quattro figli: Marina Celsa, Celsa Caterina, Caterina, Carlo Giuseppe⁸, dei quali sinora nulla si conosce; del figlio Francesco, che data l'opera del padre al 1581, non si è reperito in AP neppure l'atto di battesimo.

¹ AMP, Livi n. 67, *Registro delle deliberazioni 1583-1587*, c. 47.

² Ibidem, c. 81^v.

³ Ibidem, c. 232^v.

⁴ Ibidem, c. 209^v.

⁵ Ibidem, c. 258^v.

⁶ AMP, Livi n. 73, *Registro delle deliberazioni 1600-1602*, c. 387^v.

⁷ AP, *Registro dei matrimoni I, 1564-1596*, c. 123.

⁸ AP, *Registro dei battesimi III, 1589-1606*, cc. 34^v, 53; *Registro dei battesimi IV, 1607-1624* cc. 27, 63.

Allo stato attuale delle ricerche niente risulta delle ulteriori vicende di Rodomonte Domenicetti e neppure si conserva alcun registro delle sue imbreviature, ammesso che abbia esercitato in qualunque età di sua vita la professione notarile, anziché pubblici incarichi.

c. 1 **DESCRITTIONE DELLA RIVIERA DEL BENACO**
di Rodomonte Domenicetti

~~Giaee~~ *Siede* la Riviera del Benaco nei confini del Bresciano, del Veronese et del Trentino, di modo che tre monsignori (stando ciascuno ne la sua diocesi) si puon toccar la mano.

Sono in essa monti vaghi, colli ameni et piaggie fruttifere. Tutti i frutti che vengono prodotti da la terra sono più saporiti che altrove et migliori.

Lungo le rive, ove sono belle habitationi et castelli, vi si vede in ogni stagione primavera lieta per cagion de' giardini di cedri, limoni e naranzi, di spessissimi olivi, de' molti lauri e mirti, de' prati, colli et valli, de' placidi stagni, de' correnti rivi e de' limpidi fonti, che sono senza numero.

Il cielo par quasi sempre aperto et chiaro, et vi è l'aere sottile, puro, salubre, et che sempre spira un soave odore; et questo che la rende famosa et maravigliosa è il lago, il quale, sì come di bravura non cede al più superbo mare, così anco di tranquillità vince ogni placido stagno, e di bellezza, col suo celeste colore, supera ogni limpido et christallino fonte.

Produce questa patria belli spettabili et elevati ingegni. Evvi gran copia di sacerdoti et religiosi, di filosofi et fisici, un collegio honorato de' leggisti et un altro florido et celeberrimo de' nodari, et appresso grande numero de' procuratori, né vi mancano persone dotte et universali in tutte le scienze. Riescono per lo più mercanti accorti et diligenti, et lo sforzo de' la mercantia / è di carta, ferrarezza, biada et reffe d'ogni sorte, et pochi sono quelli che non attendino alla mercancia del reffe, e perciò non è maraviglia se ogn'anno si fa per la Riviera reffe per più di 150.000 ducati. Vi s'essercitano frequentemente quasi tutte le arti, ma è grossissimo il numero di quelli che attendono a far chiodi, brocche et altre opere et instrumenti di ferro, facendo lavorare in loro aiuto infin le donne loro.

Si cibano questi tali, o la maggior parte, l'inverno di pane di meglio et di castagne, ma beono buon vino honestamente, et la estate mangiano anco pan di formento, ma beono più acqua che vino. Molti vivono ne le montagne, altri tagliando legne et facendo carbone, et altri pascolando gli armenti et il bestiame, i quali campano di castagne, di polenta di miglio, di latte et di acqua. Li artigiani, mercanti, cittadini et nobili, vivono poi honoratamente et vestono secondo le loro conditioni.

Produce la Riviera tutto 'l vino e tutto l'oglio che le fa bisogno per due anni, ma non produce grano per quattro mesi de l'anno¹. Quindi avviene che, volendo gli huomini vivere, si fanno industriosi, pronti et accorti, et, benché tra huomini e donne d'ogni sorte vi siano circa 50.000 anime ordinariamente, pochissime però vi ne sono che non siano atte, avanti che arrivino alla pubertà, a guadagnarsi il vivere et avvantaggiar qualche cosetta.

c. 2 È lunga tutta questa Riviera circa miglia 50; è 15 ne la maggior larghezza et ne la minore miglia sei. Consiste in communi quarantadue² da' quali derivano cento settantaquattro luoghi tra terre, ville et castelli. Vive sotto la felicissima ombra de la serenissima repubblica venetiana, che manda ogni sedici mesi un suo nobile al reggimento di quella, con titolo di proveditor / di Salò et capitano de la Riviera; il quale conduce un giudice di maleficio et giudica tutte le cause criminali e miste; et la magnifica comunità di Brescia manda ogn'anno un suo gentilhuomo per podestà³ de la Riviera, che seco conduce un dottor di leggi per vicario, i quali sono giudici di tutte le cause civili; et tutti essi giudici resiedono nel castello di Salò per maggior commodità di tutta la patria.

Il commun di Tignale et quello di Muslone sono sottoposti a questa giuridittione solamente 'in criminalibus'; 'et in civilibus' essi di Tignale et di Muslone fanno un giudice per ciascun commune con titolo di vicario ogni tre mesi; et vengono quelli di Tignale in appellatione a Salò avanti il clarissimo proveditor et capitano; et le appellationi di quelli di Muslone sono giudicate da li conti di

¹ La Riviera produce in un anno vino ed olio sufficienti ai propri bisogni per due anni, ma la produzione di grano non copre neppure il fabbisogno di quattro mesi. Cfr. E. Rossini 1985, p. 31-34.

² Per l'elenco completo dei comuni e loro terre (nonché l'attuale denominazione di queste e di quelli) v. p. 19 e segg.

³ Si trascrivono qui le cc. 7^v-8 mutile (descrizione del cerimoniale di investitura del podestà), di mano di Domenico Signori e inserite dal figlio Francesco: c. 7^v «...mente li 12 maggio d'ogni anno, senza autorità di conferma ad in quel giorno presentarsi, appena arrivato in duomo assieme collo scadente podestà a presentare ad un notaio di colegio la lettera sua, pressa dallo stesso, letta ad alta voce e trovatala scritta come comandava la determinazione dell'eccellentissimo senato, le faceva cenno di ricevere la bacchetta di comando, che riceveva dal vecchio podestà, e subito dopo doveva andare alla visita del rappresentante e sotto pena, non adempiendo il tutto, di decadere dal diritto di più mandare il giudice la città. Li 15 poi entrava in consiglio a fare il giuramento di giudicare secondo gli statuti della Riviera, al quale rispondeva il sindaco che appena per quell'anno era ammesso e non più. Esso podestà era così mal veduto in Salò, che fino i suoi amici o parenti se ne ...»; c. 8 «... consideratala numerosa per quei tempi, perché iusta sei anni dopo il contagio primo, cioè del 1575, poiché Salò qui non si nota che di 4840 anime e si conta anche popolato, ma che arrivò prima del contagio fino a 10.000 abitanti.

Riportate queste due pagine di mano del defunto mio padre, di sempre soave memoria.

Francesco Signori».

Castel Romano¹. Nel resto, Tignale et Muslone sono separati totalmente da la spettabile comunità de la Riviera, né stanno a carichi et fattioni² con essa, anzi, per privilegi concessigli da sua serenità, sono essenti da tutti li datii et gravezze, così reali come personali³.

c. 2^v Il commune di Maderno, parimente, può eleggersi per vicario, che rissiede in Maderno, un dottore qual più gli piace et che dura ad arbitrio del commune a giudicare le cause civili de la sua quadra, ancorché li attori possano etiandio convenir li rei al foro del magnifico podestà de la Riviera, come più piace loro; ma le sententie di esso vicario si riducono in appellatione avanti il clarissimo proveditor et capitano et quelle di esso clarissimo capitano, che sono pecuniarie, vanno in appellatione a Venetia avanti li clarissimi auditori novi, et le corporali et bannitorie al foro de li clarissimi avogadori di commun. De le appellationi poi de le sententie del magnifico podestà sono giudici / li clarissimi rettori di Brescia.

La campagna del Venzago è giuriditione de la Riviera, ma, per terminatione de la serenissima signoria, per conto de' datii può tanto il clarissimo proveditor di Lonado far fare inquisitioni per li suoi ufficiali, quanto può il clarissimo proveditor et capitano de la Riviera; et il primo che fa l'inquisitione l'inventione deve esser giudice di tal fatto.

È divisa tutta questa patria in quadre sei, ciascuna de le quali elegge sei huomini dei suoi communi, che habbiano come consiglieri da ridursi in Salò a tutti li consigli generali de la spettabile comunità per trattare i negotii et le cause pertinenti ad essa comunità et per fare tutti li ufficiali di quella. Deono per legge convocarsi al consiglio a li 15 di ogni mese, ma se quel giorno cadesse in marte o mercore o in dominica o ne le solennità de la beata Virgine Maria, si riducono⁴ il susseguente giorno, essendo anco obbligati convocarsi ogni volta che venga ordinato consiglio straordinario; né si puo far alcun consiglio senza la presenza del clarissimo capitano o suo sustituto; et può a suo piacere entrarvi anco il magnifico podestà et ballottare. Di tutti li consiglieri de le quadre prenominate, quali sono al numero di trentasei, essendo sei per quadra, se ne eleggono sei, uno per ciascuna quadra, li quali mutano nome et sono detti deputati, li quali sono quelli che governano la patria et durano tre mesi; li quali compiti se ne fanno altri sei, uno per quadra come di sopra per altri mesi tre, et così continuano fin che sia compito il numero.

¹ Ramo dei conti Lodron chiamato di Castel Romano dall'omonima fortezza, di cui restano imponenti ruderi in comune di Pieve di Bono, Trento.

² Imposte in genere.

³ Imposte indirette (dazi) e dirette (gravezze) sulle cose e sulle persone; cfr. R. Domenicetti a p. 25.

⁴ Adunano.

- c. 3 L'ufficio di questi deputati è di mettere le parti¹ che si ballottano² nel consiglio generale, a le quai parti il sindaco speciale³ de la comunità è tenuto contradire con qualche vera o colorata ragione; et sono tenuti essi deputati tutti li giorni di mercato, che sono li giorni di mercore et ~~di~~ anco il sabbato, ridursi in Salò nel luogo solito, che è quello ove si fa anco il consiglio, et ivi, sedendo 'pro tribunali', tassar⁴ a gli ufficiali⁵ maggior salario de l'ordinario per far i pegni, in essecution de le sententie del clarissimo capitano e del magnifico podestà, a quelli che havessero una volta recusato di darli, dovendo però, essi deputati, commetter dette tasse a istanza de li creditori, et non da sé stessi. Deono anco vedere le polizze⁶ de li creditori de la comunità et quelle che ammettono sottoscrivere di proprio pugno. Di più è loro ufficio andar, almeno due di essi, ogni giorno che si fa il mercato, a Desenzano, che sono li giorni del marte, et esser assistenti a detto mercato facendo le bollette⁷ de le biade⁸ che si conducono fuori di essa terra; né può alcun mercante da biade esser promosso a quest'ufficio del deputato. Sono parimente obbligati saldar⁹ i conti de li tesorieri et essattori de la comunità, et hanno altri obblighi ancora; né puonno in un istesso tempo esser deputati padre et figliuolo, fratelli, cugini, cuginati, vivendo le loro mogli, suocero et genero, né alcuno che fosse congiunto di simile parentela con il sindaco speciale; i quali, compito il reggimento loro, hanno vacanza¹⁰ per un anno continuo, et
- c. 3^v l'istessa vacanza / hanno tutti li consiglieri, ma non compiscono mai tutti in un istesso tempo, essendo che la metà di essi entra di genaro al primo consiglio che si fa di quel mese et l'altra metà al consiglio di luglio; et così dieciotto escono al genaro et altri tanti a luglio, entrandone tanti altri di nuovi in luogo loro; et al principio d'ogn'anno, nel primo consiglio che si fa di genaro, et anco nel consiglio di luglio, restano tutti li vecchi consiglieri et anco li dieciotto ch'entrano nuovamente, talmente che vengono ad essere al numero di cinquantasei, computati li rettori; et questi tai consigli di genaro et di luglio si dimandano consigli vecchi e novi.

Ciascuna quadra ha il suo luogo ordinario nel general consiglio ove sedono li suoi consiglieri, et quelli che sono dottori precedono a gli altri, poi li più attempati di mano in mano; et questo ordine, parimente, servano li deputati. Fuori del consiglio non hanno essi consiglieri et deputati alcuna precedenza più di quella

¹ Proporre le deliberazioni.

² Votano con palle, ossia ballotte, da introdurre in due urne.

³ Per gli organi, ufficiali e funzionari della comunità v. p. 24 e segg.

⁴ Assegnare.

⁵ Per l'elenco completo degli ufficiali della comunità, loro funzioni e salario v. p. 24 e segg.

⁶ Distinte delle somme.

⁷ Bolle di accompagnamento.

⁸ Cereali e legumi.

⁹ Verificare.

¹⁰ Sono tenuti a non ricoprire la carica.

che sogliano havere quando non sono in tali officii, salvo che il giorno di santo Marco ne la processione che in tal dì si fa ogn'anno per la terra di Salò: dopo il clarissimo capitano et il magnifico podestà et li spettabili giudice et vicario, seguono subito il sindaco speciale et tutti sei li deputati de la comunità, et dopo essi vanno li dottori et gli altri huomini di mano in mano; et l'istessa precedenza servano quando si riducono nel palazzo a ragionare col clarissimo proveditore et capitano in materia de le cose pertinenti a la spettabile comunità.

c. 4 L'ordine che tengono le quadre et ciascuno commune di esse nel mandare al consiglio de la spettabile comunità li suoi consiglieri, et di che tempo entrino deputati essi consiglieri, è l'infrascritto.

Cadauna quadra manda ogn'anno tre consiglieri al genaro e tre al luglio per regola generale, le quai quadre si dividono in più communi.

La quadra di Gargnano ha sotto sé questi tre communi, cioè Gargnano, Trimosigno et Limone¹.

Gargnano manda ogn'anno quattro consiglieri, uno sempre al genaro e li altri tre al luglio.

Trimosigno et Limone mandano due consiglieri ogni anno. Trimosigno tutti li anni del paro ne manda due al genaro et li anni del disparo ne manda uno pur al genaro. Limone poi manda un solo consigliere al genaro ogni due anni et gli tocca sempre l'anno del disparo, quando ne manda uno solo Trimosigno.

La quadra di Maderno si divide in quattro comuni quali sono: Maderno, Gardone, Tusculano et Rovina².

Maderno et Gardone mandano tre consiglieri ogni anno. Maderno tutti li anni che vengono pari manda due consiglieri al genaro et Gardone quegli anni ne manda uno solamente al luglio. Maderno poi, li anni del disparo, ne manda un

c. 4^v solo pur al / genaro et Gardone quegli anni ne manda due al genaro, l'altro al luglio.

Tusculano et Rovina mandano tre consiglieri ogni anno. Tocca a Rovina un solo consigliere ogni due anni e mezo; et quegli anni che non manda Rovina, Tusculano ne manda tre, uno al genaro et due al luglio; et quando Rovina manda il suo, la quale mandò l'anno 1580 al luglio et l'altra volta manderà al genaro, che questo è il suo ordinario di mandar un anno al genaro e l'altro al luglio. Tusculano ne manda due solamente al luglio se Rovina manda il suo a genaro, et se Rovina lo manda al luglio, Tusculano ne manda uno al genaro et l'altro al luglio.

La quadra di Salò si divide in tre communi che sono: Salò, Cacavero et Volciano¹.

¹ Tremosine e Limone del Garda.

² Toscolano Maderno, Gardone Riviera, Roina (Dall'inizio del sec. XVI unita al comune di Toscolano, ora frazione di Toscolano Maderno).

Salò manda ogni anno quattro consiglieri; due entrano al genaro e due al luglio.
 Cacavero manda ogni anno uno consigliere al genaro.
 Volciano manda ogni anno uno consigliere al luglio.
 La quadra di Montagna ha nove communi che sono: Hidro, Cazzi, Sabbio, Boarno, Hano, Degagna, Provaglio di Sopra, Provaglio di Sotto et Teglie².

- c. 5 Hidro manda ogni anno uno consigliere al genaro sempre.
 Cazzi manda ogni anno un consigliere al genaro.
 Sabbio manda ogni anno un consigliere al genaro.
 Boarno manda ogni anno un consigliere al luglio.
 Hano et Degagna mandano ambidue un consigliere sempre al luglio. Hano manda sempre il suo l'anno del paro et quell'anno la Degagna non manda. L'anno poi del disparo manda sempre il suo la Degagna, et quell'anno non manda Hano.
 Provaglio di Sopra, Provaglio di Sotto et Teglie; mandano questi tre communi uno solo consigliere a l'anno, il quale entra sempre al luglio, del quale ne tocca un terzo a Teglie, un terzo a Provaglio di Sopra et un terzo a Provaglio di sotto, siché dovrebbe mandare un anno Teglie e due anni gli altri due communi di Provaglio. Ma perché toccarebbe l'officio del deputato solamente a due communi, et deve toccare a tutti la sua portione, toccando esso officio a ciascun commune, che manda un solo consigliere ogni mesi dieciotto, servano l'ordine infrascritto entrando in 18 anni: Provaglio di Sopra sei anni et Provaglio di Sotto altri sei anni e parimente sei anni Teglie, sì che in 18 anni tocca a ciascun commune quattro anni l'officio del deputato.

1580	Teglie	1598	1586	Provaglio	1604	1592	Provaglio	1610
1581	Provaglio	1599	1587	Teglie	1605	1593	Provaglio	1611
1582	Teglie	1600	1588	Provaglio	1606	1594	Provaglio	1612
1583	Provaglio	1601	1589	Teglie	1607	1595	Provaglio	1613
1584	Provaglio	1602	1590	Provaglio	1608	1596	Teglie	1614
1585	Provaglio	1603	1591	Teglie	1609	1597	Provaglio	1615

E quest'ordine va sempre continuando a questo modo.

- c. 5v La quadra di Val di Tenese si divide in otto communi, cioè: Manerba, Santo Felice, Raffa, Polpenazze, Puvignago, Portese, Moniga et Soiano³
 Manerba, San Felice et Raffa mandano tre consiglieri. Manerba manda ogni anno uno consigliere, ordinariamente sempre al luglio, et San Felice ne manda

¹ Salò, Caccavero (ora Campoverde frazione di Salò), Volciano (ora comune di Roè Volciano).

² Idro, Treviso Bresciano, Sabbio Chiese, Vobarno, Capovalle, Degagna (ora frazione di Vobarno), Provaglio Val Sabbia che unisce Provaglio di Sopra e Provaglio di Sotto, Teglie (ora frazione di Vobarno).

³ Manerba del Garda, San Felice del Benaco, Raffa (ora frazione di Puegnago del Garda), Polpenazze del Garda, Puegnago del Garda, Portese (ora frazione di San Felice del Benaco), Moniga del Garda, Soiano del Lago.

ordinariamente ogn'anno uno al luglio. L'altro consigliere deve entrar al genaro sempre ogni anno, et un anno tocca a Manerba, l'altro anno a San Felice. La Raffa ogni sette anni ne manda uno al genaro sempre, et mandò l'anno 1580, et a Manerba tocca sempre a cedere, ma l'anno dopo che è uscita la Raffa, Manerba manda questo consigliere al genaro et l'altro ordinario al luglio, come di sopra, et l'anno innanzi che entri la Raffa; San Felice ne manda uno al genaro et quell'altro ordinario al luglio, come di sopra, così Manerba et San Felice si cedono l'uno a l'altro questo consigliere, mandandone San Felice un solo quando Manerba ne manda due, et uno solo Manerba quando ne manda due San Felice; et quell'anno che la Raffa entra, l'uno et l'altro le cede questo consigliere, restando fermi li loro consiglieri ordinarii, che Santo Felice et Manerba mandano sempre al luglio come di sopra.

c. 6 Et per maggior chiarezza ecco qui sotto l'esempio.

L'anno 1580	Entrò la Raffa al genaro Manerba al luglio San Felice al luglio	1589	1598	1607
1581	Manerba entra con uno al genaro et con un altro al luglio San Felice ne manda uno al luglio	1590	1599	1608
1582	San Felice uno al genaro et uno al luglio Manerba uno al luglio	1591	1600	1609
1583	Manerba uno al genaro et uno al luglio San Felice uno al luglio	1592	1601	1610
1584	San Felice uno al genaro et uno al luglio Manerba uno al luglio	1593	1602	1611
1585	Manerba uno al genaro et uno al luglio San Felice uno al luglio	1594	1603	1612
1586	San Felice uno al genaro e l'altro al lu- glio Manerba uno al luglio	1595	1604	1613
1587	Raffa entra al genaro col suo Manerba con uno al luglio San Felice con uno al luglio	1596	1605	1614
1588	Manerba uno al genaro et uno al luglio San Felice uno al luglio	1597	1606	1615

E quest'ordine va sempre così continuando.

Polpenazze manda ogn'anno un consigliere al genaro.

c. 6^v Puvignago et Portese mandano uno solo consigliere a l'anno, sempre al genaro.

Puvignago un anno ne manda uno, et gli tocca l'anno del paro, et l'altro anno manda Portese il suo, al quale sempre tocca l'anno del disparo.

Moniga et Soiano mandano uno consigliere, del quale ne ha un terzo Soiano et li due terzi Moniga, talmente che Moniga manda anni due, uno dopo l'altro, et Soiano l'altro anno, et questo consigliere entra sempre al luglio.

La quadra di Campagna si divide in questi otto comuni: Moscoline, Bedizzuole, Padenghe, Calvagese, Carzago, Desenzano, Rivoltella et Pozzolengo¹.

Moscoline manda ogn'anno al genaro un consigliere.

Bedizzuole ogni anno ne manda uno al luglio.

Padenghe ne manda ogni anno uno al luglio.

Calvagese et Carzago ne mandano uno solo, del quale ne ha due terzi Calvagese et l'altro terzo Carzago. Dimodo che Calvagese manda due anni, uno dopo l'altro, et Carzago l'altr'anno seguente, et entra sempre al genaro.

- c. 7 Desenzano, Rivoltella et Pozzolengo; mandano questi tre comuni due consiglieri ogni anno. Quando entra Desenzano al genaro con un consigliere, Pozzolengo con un altro entra a luglio; et a l'altro genaro entra con uno Rivoltella vacando Desenzano, al luglio seguente entra Desenzano et vaca Pozzolengo. Al genaro seguente entra Pozzolengo et vaca Rivoltella, et così continuano vacando cadaun commune mesi sei, come per essempro si può veder qui sotto.

L'anno	1580	entrò Desenzano al genaro Pozzolengo al luglio	1583	1586	1589	1592	1595
	1581	entra Rivoltella al genaro Desenzano al luglio	1584	1587	1590	1593	1596
	1582	entra Pozzolengo al genaro Rivoltella al luglio	1585	1588	1591	1594	1597

et quest'ordine va sempre così seguitando, ut supra:

1598	Desenzano al genaro Pozzolengo al luglio	1601	1604	1607	1610
1599	Rivoltella al genaro Desenzano al luglio	1602	1605	1608	1611
1600	Pozzolengo al genaro Rivoltella al luglio	1603	1606	1609	1612

¹ Muscoline, Bedizzole, Padenghe sul Garda, Calvagese della Riviera, Carzago Riviera (ora frazione di Calvagese della Riviera), Desenzano del Garda, Rivoltella (ora frazione di Desenzano del Garda), Pozzolengo.

1613	Desenzano al genaro Pozzolengo al luglio	1616	1619	1622	1625
1614	Rivoltella al genaro Desenzano al luglio	1617	1620	1623	1626
1615	Pozzolengo al genaro Rivoltella al luglio	1618	1621	1624	1627

DELLI OFFICII DELLA SPETTABILE COMMUNITÀ.

Li ufficiali de la spettabile comunità vengono fatti parte per quadra et parte per tutto il consiglio, et tutti si fanno per scrutinio. Quelli che si fanno per quadra deono essere nominati² da li consiglieri de le loro quadre o da li rettori, et quelli, che si deono fare per tutto il consiglio, ponno esser nominati da ciascuno del consiglio; et occorrendo che due o più di quelli che si fanno per quadra restino pari di balle, deono per tutto 'l consiglio esser dispattati, et quel tale che scuode maggior numero di balle resta eletto, né alcuno si può dir eletto se non eccederà la metà de le balle, o de la quadra o del consiglio, secondo li ufficiali che si fanno o per quadra o per consiglio.

Quelli che si fanno per quadra sono gli infrascritti.

Il sindaco speciale *deve essere laureato*, deve necessariamente ritrovarsi in tutti i consigli de la spettabile comunità et esser presente a tutti gli ordinamenti che fanno li deputati, essendo suo ufficio contradire a tutte le parti che vengono poste in comunità, ma non può ballottare et ha di salario da la spettabile comunità lire 144 di planetti in un anno, che tanto dura in tale officio, *et è obbligo suo di dar il giuramento³ alli consiglieri in ogni consiglio avanti la ballottatione.*

Li sindici generali sono tre ogni anno, quali vengono per sorte estratti del numero de li tre per quadra che vengono imbussolati ogni sei anni. Questi hanno carico di vedere diligentemente se la spettabile comunità sia restata ingannata da alcuno de li deputati, et deono, nel termine di tre mesi dopo che hanno compito il loro reggimento, riferire a la spettabile comunità quanto

c. 10^v hanno ritrovato di mal governo; i quali sindici hanno / di salario per ciascuno diece lire a l'anno.

Il soprastante a le biade in Desenzano è obligato tener conto di tutte le biade, che vengono condotte fuori di quella terra li giorni che si fa il mercato, et di quelle che vi restano et quanto pretio si vendono tutte le sorti di grano et di legume, mandando la nota del tutto, di settimana in settimana, a li spettabili deputati de la Riviera a Salò; et parimente deve invigilare che non venghi condotta biada fuori di Desenzano senza le bollette ordinarie, et querelando li

¹ Le cc. 7^v-8 sono trascritte nella nota 3 a p. 16; la c. 8^v è bianca; la c. 9, qui erroneamente legata, viene trascritta di seguito alla c. 17.

² Proposti.

³ Far giurare i consiglieri che si sarebbero comportati correttamente in osservanza degli statuti.

contrafacenti guadagna la metà del contrabando¹ et de la pena pecuniaria; et ha di salario lire 144 per tutto l'anno che dura questo suo officio.

Il soprastante a le biade in Salò deve far le bollette di tutte le biade che si conducono fuori di essa terra et tenerne diligentissimo conto sopra un libro, che deve haver per questo effetto; et ha di salario lire 37 soldi 4, né può conseguir altro premio da alcuno a chi faccia dette bollette.

c. 11 Il massarolo ha carico di incantare li pegni che vengono presentati al suo officio per li ufficiali, o per dir meglio, ministerali in essecution de le sententie del clarissimo capitano et de li magnifici giudici civili; et ciò deve fare tutti li giorni del lune; né ha salario alcuno da la spettabile comunità, ma cava de li pegni ch'egli incanta quello che gli è limitato per li statuti de / la patria, havendo termine quindici giorni li rei a scuodere li suoi pegni.

L'essattore de le condennationi deve scuodere le condennationi che fanno li clarissimi rettori spettanti a la spettabile comunità, che sono la metà²; et ha tempo a compire di scuoderle et a imborsar i denari a la spettabile comunità per tutto il reggimento di quel provveditore che haverà fatto tali condennationi et del suo successore; et ha di salario quattro soldi per lira de li denari ch'egli scuode.

L'avvocato de la spettabile comunità deve esser dottore et è tenuto difendere la spettabile comunità ne le sue cause in Salò quando gli sia commesso o dal consiglio o dal sindaco o da li deputati; et ha di salario lire 30 a l'anno.

Il tessorier ordinario è obbligato a scuodere da tutti li communi de la Riviera la taglia ducale che è di lire 6200; et ha di salario lire 49 soldi 12 a l'anno.

Il tessoriero straordinario deve scuodere tutte le taglie che mette la spettabile comunità et pagare li creditori di essa, secondo gli viene imposto da li deputati, et spendere quello che occorrerà per comperare le cose necessarie a la spettabile comunità de la Riviera; et ha di salario soldi 40 *et è obbligato distribuire le balle nelli consigli generali alli consiglieri di essa comunità.*

Li conservatori de li statuti entrano nei consigli, ma non ballottano, et ponno parlar una sol volta per uno per ciascuna causa; i quali hanno di salario soldi 12 per uno per ogni riduzione che fanno fuori del consiglio, come additi³ con li deputati.

c. 11^v Li circafuoghi sono dodici, due per quadra, quali estimano tutti li beni che sono de' communi et de' particolari essistenti ne la giuridittione de la Riviera riducendoli in lire 12, et allibrano parimente tutte le teste riducendole in lire 6, di modo che l'estimo generale di tutta la patria si deve ridurre in lire 18⁴. Questi si doveriano fare ogni cinque anni et durano tanto quanto stanno a

¹ Merce contrabbandata e sequestrata.

² La metà delle pene pecuniarie comminate dal provveditore vengono incamerate dalla comunità.

³ Aggiunti.

⁴ Cfr. p. 35.

compir detto estimo; né hanno alcun salario fermo, ma vien dato loro da la comunità, hora più et hora manco, secondo i tempi; et hanno un cancelliero che si fa per consiglio.

Li prenominati ufficiali (eccettuati li circafuoghi) si fanno ordinariamente al Natale et se ne imbussolano sei, uno per quadra, estraendone il clarissimo proveditore ogni anno nel general consiglio, che si fa avanti Natale, uno per sorte fin che sia compito il numero de gl'imbussolati. Questo istesso ordine si serva ne lo eleggere questi ufficiali de la spettabile comunità: li ragionati, li coadiutori de la cancellaria criminale, li copisti et li cavallieri de la spettabile comunità, ma ne la elettione de li sindici generali si serva quanto s'è detto di sopra a suo luogo.

Li ufficiali poi, che si fanno per tutto il consiglio, sono li infrascritti.

c. 12 Il cancelliero de la spettabile comunità *deve esser notaio di collegio*, ha carico di scrivere tutti li ordinamenti de la spettabile comunità et de li deputati, et di notare tutte le tasse che commettono¹ essi deputati e scrivere tutte le lettere che / pertengono a la comunità, tenendone registro. Dura in quest'officio anni tre; soleria haver vacanza per altri tre anni, *ma essendo poi stato deliberato di eleggerne uno per quadra et che durino tre anni in detto officio, la vacanza di essi vien a prorogarsi fin che tutte le sei quadre habbiano goduto tale officio*. È obligato habitar ne la terra di Salò, ne la qual terra, s'egli non ha domicilio che sia suo, ha di salario da la spettabile comunità lire 223 soldi 4 a l'anno et se vi ha domicilio ha solamente lire 186 a l'anno.

Il ragionato ha obligo di tener conto di tutti li debitori et creditori de la comunità, et saldar i conti con li tesorieri et con l'essattore, di ridursi ogni volta che si riducono li spettabili deputati in Salò, cioè li giorni del ~~mereore~~ ~~mercoledì~~ martedì et del sabato, et anco a tutti li consigli generali ne li quali scuode le balle²; et ha di salario per tutto il suo anno lire 124.

Il coadiutore de la cancellaria criminale, che ogni reggimento mette la spettabile comunità, *deve essere notaio di collegio*, ha obligo di servire il cancelliero del clarissimo capitano ne le cause et occorrenze de la cancellaria; e perciò ha due ducati al mese dal cancelliero et di più sono sue tutte le copie di tutti li processi, sententie et scritture pertinenti a la cancellaria, né alcun altro può farne salvo che il suo copista; il qual coadiutore mette del suo tutta la carta, cera et inchiostro che fa bisogno a la cancellaria, ma ha per questo conto da la comunità lire 90, né però ha alcun altro salario.

c. 12^v Il copista de la cancelleria si fa per aiuto del coadiutore nel far le copie et può fare tutte quelle che non / può far il coadiutore, ma per honoranza dà il terzo di tutto il guadagno ch'egli fa al coadiutore; il quale copista non ha obligo di scrivere ne li originali. Ha poi cura di tutte le scritture di essa cancelleria et è

¹ Impongono.

² Computa i voti.

obligato cercarle et mostrarle a chi le ricerca senza premio, ma perciò ha di salario lire 24 per tutto il suo reggimento da la spettabile comunità; il quale dura tanto quanto dura il reggimento del clarissimo proveditore et capitano *et deve esser notaio approvato dal collegio.*

Il cavallero de la spettabile comunità ha carico di querelare tutti quelli, che vendendo trattengono ad alcuno qualche cosa del giusto peso, et quelli, che non havessero le misure et pese bollate, et quelli, che non facessero a la misura quelle robbe che sono ordinate per li statuti di essa comunità, come li fornasari et li barcaroli quando caricano oltre il dovere le loro barche, et tutti quelli, che confinassero a strade rotte et non le facessero acconciare nel termine di giorni tre dopo la intimatione; il qual cavallero ha la metà di tutte le condennationi, che vengono fatte contra li accusati per lui, et l'altra metà è de la spettabile comunità; né ha salario di alcun'altra sorte et è obligato visitare ogni mese, almeno una volta, tutte le terre de la Riviera.

c. 13 Li oratori¹ de la spettabile comunità si eleggono secondo le occasioni et il bisogno. Quelli che sono dottori ~~hanno~~ *haveano* già di salario da la spettabile comunità uno scudo al giorno, et li non dottori un ducato, *ma hora hanno equal salario per deliberation del consiglio, il quale hora gli assegna due ducati ciascuno al giorno, hora due scudi.*

Li nontii² si ~~fanno~~ *facevano* secondo le occasioni et la necessità. ~~Quest'anno vi ne sono due a Venetia che hanno a l'anno ducati 60 per ciascuno, et questi tali durano ad arbitrio de la comunità.~~ *Ma hora si eleggono per quadra, come si serva anco del cancelliero per anni tre, send'obligati habitar in Venetia; et hanno di salario lire 800 di planetti all'anno.*

L'avvocato che ha la spettabile comunità in Brescia è tenuto servire la comunità in quella città ne le cose pertinenti al suo officio quando gli viene comandato; et ha di salario lire 49 soldi 4 et dura ad arbitrio de la comunità. *Hora non si fa più questo avvocato in Brescia.*

Il custode de le arme de la spettabile comunità è obligato tener nette et ben governate esse arme *che sono corsaletti*³; et ha di salario lire 120; et ogni volta che si fa la mostra ~~fuori de la Riviera,~~ *o rassegna di tutta la compagnia* è tenuto andar ad armar li soldati, ma ha soldi quaranta bresciani al giorno; il quale si fa et dura ad arbitrio de la comunità.

Li cavallari de la spettabile comunità che fanno il viaggio sono ~~due~~ *tre*. Parte uno da Salò il mercore et l'altro ~~mercore parte l'altro.~~ *il sabbato*. Hanno di salario ducati venticinque per huomo, oltre quello che guadagnano nel porto de le lettere et robbe; i quali durano ad arbitrio de la comunità *et ogn'anno vengono reballottati assumendosi novo scruttinio.*

¹ Rappresentanti o delegati.

² Rappresentanti a Venezia.

³ Corazze leggere atte a coprire il petto.

~~Li portalettere, ovvero cavallari per Venetia, sono tre; et da Salò uno di essi si parte ogni mercoledì et uno ogni sabato. Sono eletti da tutto il consiglio generale et ogn'anno vengono reballottati assumendosi novo scrutinio; et hanno di salario per ciascuno lire***.~~

- c. 13^v L'hostiario¹ de la spettabile comunità è obligato servire a l'officio de li deputati stando sempre fuori de la porta, quando sono ridotti, et far l'istesso ogni volta che si fa consiglio et far quei servitii, che gli vengono imposti da li deputati pertinenti a la spettabile comunità, dovendo tener pulito et netto il luogo del consiglio; et dura ~~ad arbitrio de la comunità~~ *anni tre facendosene uno per quadra, con imbussolarle tutte e cavarne una ogni tre anni*, con salario instabile, hora di ducati trenta, hora più, hora meno; *et tal'elezione tocca a le quadre.*

Il ligatore a la tortura è tenuto ligare tutti li rei che si hanno a torturare. Dura ad arbitrio de la comunità et non ha salario fermo: hora 30 ducati, hora più, hora meno; *et il presente ha scudi 55 et la casa.*

Il portadore del tapedo² a la clarissima *rettora*³, quando ella vuole andar a le chiese a messa et a gli altri divini officii. Dura ad arbitrio de la comunità et ha di salario lire 24 a l'anno.

Il custode de la barchetta de la spettabile comunità è obligato condur per lo lago la clarissima consorte del clarissimo capitano et anco esso capitano a loro piacere con essa barca, tenendola pulita et ben a l'ordine; il quale dura ad arbitrio de la comunità et ha di salario lire 60 a l'anno.

- c. 14 Il nettezzatore⁴ de la loggia maggiore del palazzo et / de le prigioni è tenuto far diligentemente quell'officio; et dura ad arbitrio de la comunità con salario di lire 27 a l'anno.

Li ministrali⁵ de la spettabile comunità: altri sono de la patria et altri forestieri. Quelli che sono de la patria hanno di salario lire 10 al mese, et ponno fare le essecutioni et pignorare per tutta la Riviera. Quelli poi che sono forestieri hanno di salario lire quattordecim al mese, ma non ponno far pegni; i quali durano a beneplacito de la spettabile comunità, *la quale ogn'anno nel consiglio generale, che si fa di genaro, suol reballottarli tutti.*

Non può alcuno esser ammesso a gli honori, officii et beneficii de la comunità, che non sia maggiore di anni venticinque et che non habbia sostenuto carichi et fattioni in essa per anni sessanta, computato il tempo suo et de suoi antecessori; né gli officii si ponno essercitare per sostituti, eccetto quello del massarolo et l'officio del soprastante a le biade in Salò, che ponno quelli, che non vogliono essercitarli, sostituir altri de le loro quadre, ma essi sostituti non ponno far

¹ Dal latino *ostium*, porta.

² Passatoia.

³ Consorte del rettore, ossia del provveditore e capitano.

⁴ Pulitore, spazzino.

⁵ Messi ed ufficiali giudiziari.

- c. 14^v l'ufficio se prima non sono approbati da li due terzi de le balle del consiglio generale; et se alcuno, eletto a qualche ufficio denonciasse¹ tale ufficio, deve haver vacanza² per due anni da tutti gli officii de la spettabile comunità et perde anco il suo salario³; / et ciascuno, c'haverà qualche ufficio, serà tenuto vacare per cinque anni a rihavere quel tale ufficio; né alcuno, che sia stato cavalliero, comestabile, bargello, ministrale o havesse essercitato simile ufficio meccanico, ~~non~~ può haver ufficio de la spettabile comunità di alcuna sorte. Sei deputati alla sanità⁴, uno per quadra, et parimente sei proveditori alle biade⁵, uno per quadra, vengono eletti ogni anno dalli consiglieri delle loro quadre; et non hanno alcun salario.

La comunità de la Riviera è povera, che ha d'entrata solamente lire 300 a l'anno, che le vengono pagate da li nodari che servono a l'ufficio del magnifico podestà, et altre lire 20 che cava di fitto d'una casetta situata ne la terra di Salò appresso al datio de la mercantia; et ha appresso le condennationi pecuniarie che fanno li clarissimi rettori. Li communi poi cavano le loro entrate de pascoli, legne, molini, vini et ogli, et ponno haver tra tutti circa 25.000 ducati di entrata; et altri tanti ducati scuode il serenissimo dominio da la comunità, computati tutti li datii, che si incantano di anno in anno, il sussidio, limitationi et taglie ducali⁶, la maggior parte de' quali si manda ne la camera⁷ di Brescia et il resto a Venetia, secondo gli ordini di sua serenità. Contribuisce per la sua portione soldati de la cernede⁸ n° 253 et de galeotti⁹ et guastadori¹⁰ le tocca la quinta decima parte di quelli che toccano a tutto il Bresciano, essendo la Riviera la decima quinta parte di tutto il Bresciano.

- c. 15 Compartita di ducati 100.000 di sussidio che toccano a Terra ferma, de li quali ne tocca a la Riviera 2.100, quali a lire 3 soldi 2 per ducato fanno lire 6.510; de le quali, battendo¹¹ lire 130 che toccano a Tignale et lire 42 che toccano a Mulsone, fanno in tutto lire 172, vengono a restare lire 6.338 de quali (spartendosi

¹ Rinunciasse.

² Non può essere incaricato.

³ Gettone di presenza.

⁴ Officiali incaricati di tutte le questioni relative alla salute e all'igiene pubblica.

⁵ Officiali incaricati degli approvvigionamenti di cereali e legumi.

⁶ Sussidio: gravezza calcolata sull'estimo, propriamente straordinaria ma che in reltà il senato imponeva ogni anno in Terraferma; limitazione: quota fissa in sostituzione di un'imposta indiretta (dazio); taglia (o colta) ducale o dadia delle lanze: gravezza annuale sopra i terreni destinata in origine al mantenimento delle truppe e alle spese di guerra.

⁷ Cassa erariale.

⁸ Cernite, milizie territoriali.

⁹ Rematori sulle galee.

¹⁰ Oggi si direbbe genieri.

¹¹ Diminuendo.

sopra lire 12, che è l'estimo de li beni de la spettabile comunità) per detto sussidio tocca a ciascun commune la portion infrascritta.

	in tutto lire:soldi:denari ¹	di dono lire:soldi:denari	resta Lire:soldi:denari	la metà lire:soldi:denari
Gargnano	414:11: 1	41: 9: 1	373: 2:	186:11: –
Limone	69:11:11	6:19: 2	62:12: 9	31: 6: 4½
Trimosigno	421:19: 8	42: 3:11	379:15: 9	189:17:10½
Tusculano	166:19: 7	16:14: –	150: 5: 7	75: 2: 9½
Rovina	15:13: 7	1:11: 4	14: 2: 3	7: 1: 1½
Maderno	152: 2: 5	15: 4: 5	136:18: 2	68: 9: 1
Gardone	159:16: 6	15:19: 8	143:16:10	71:18: 5
Salò	543: 5:11	54: 6: 7	488:19: 4	244: 9: 8
Cacavero	37: 8: 3	3:14:10	33:13: 5	16:16: 8½
Volciano	171:13: 1	17: 3: 4	154: 9: 9	77: 4:10½
Boarno	161:15: –	16: 3: 6	145:11: 6	72:15: 9
Teglie	18:14: 1	1:17: 5	16:16: 8	8: 8: 4
Sabbio	141: 7:11	14: 2: 9	127: 5: 2	63:12: 7
Clibio	7:19: 6	–:15:11	7: 3: 7	3:11: 9½
Provaglio di Sotto	39:17: 9	3:19: 9	35:18: –	17:19: –
Provaglio di Sopra	53:12:10	5: 7: 3	48: 5: 7	24: 2: 9½
Hidro	76: 9: 6	7:13: –	68:16: 6	34: 8: 3
Hano	46:15: 3	4:13: 6	42: 1: 9	21: –:10½
Cazzi	64: 7: 4	6: 8: 9	57:18: 7	28:19: 3½
Degagna	62:14: 4	6: 5: 5	56: 8:11	28: 4: 5½
Portese	50:12: 3	5: 1: 3	45:11: –	22:15: 6
Santo Felice	187:12: 2	18:15: 2	168:17: –	84: 8: 6
Manerba	194:15: 2	19: 9: 6	175: 5: 8	87:12:10
Moniga	79:10: –	7:19: –	71:11: –	35:15: 6
Polpenazze	162:17: –	16: 5: 8	146:11: 4	73: 5: 8
Puvignago	78: 7:11	7:16: 9	70:11: 2	35: 5: 7
Raffa	19: 5: 1	1:18: 6	17: 6: 7	8:13: 3½
Soiano	55: –: 4	5:10: –	49:10: 4	28:15: 2
Centenaro	36:11: 8	3:13: 2	32:18: 6	16: 9: 3
Desenzano	686:12: 4	68:13: 6	617:19: 1	308:19: 6½
Rivoltella	412: 1: 7	41: 4: 2	370:17: 5	185: 8: 8½
Pozzolengo	340: 5: 8	34: –: 7	306: 5: 1	153: 2: 6½
Maguzano	16:15: 7	1:13: 7	15: 2: –	7:11: –

c. 15^v

¹ Nel testo le abbreviature di lire, soldi e denari si ripetono per ogni comune; qui per semplicità si sono trascritte solo in testa alle finche.

	in tutto lire:soldi:denari ¹	di dono lire:soldi:denari	resta Lire:soldi:denari	la metà lire:soldi:denari
Carzago	72:17:11	7: 5: 9	65:12: 2	32:16:01
Arzaga	5: 4: 6	-:10: 5	4:14: 1	2:07: -½
Bedizzuole	505: 3: 2	50:12: 4	455:10:10	227:15: 5
Calvagese	108:13: 2	10:17: 4	97:15:10	48:17:11
Moscoline	92:14: 1	9: 5: 5	83: 8: 8	41:14: 4
Castrason	17: 6: 7	1:14: 8	15:11:11	7:15:11½
Burago	9: 7: -	-:18: 8	8: 8: 4	4: 4: 2
Venzago	164:10. -	16: 9: -	148: 1: -	74: -: 6
Padenghe	214:11: 4	21: 9: 2	193: 2: 2	96:11: 1

Il primo numero significa tutto quello che paga ogni commune di sussidio a l'anno. Il secondo numero è la decima di tutto il primo numero, la quale vien donata a quelli communi che pagano in tempo. Il terzo numero significa tutto quello che paga ciascun commune in tutta somma, battendo il dono o sia decima. Il quarto et ultimo numero dinota quanta sia la metà di tutto esso numero, et ciò è necessario sapere perché si paga detto sussidio in due rate, cioè la metà per ciascuna rata.

Compartita de la taglia ducale quale si deve pagare ogni anno al serenissimo dominio veneto ogni tre mesi. La rata, che sono in tutto lire 6.200 a l'anno, che fanno per ogni termine di mesi tre lire 1550 et lire 12 per termine di salario al tesoriero, fanno ogni tre mesi lire 1562; et tocca a gl'infrascritti communi quella somma che a ciascuno di essi apparerà notata.

	lire:soldi:denari		lire:soldi:denari	
c. 16	Limone	15:19: 1	Provaglio di Sopra	13:17: 7
	Trimosigno	92:18: 6	Cazzi	20:10: 4
	Gargnano	108: 2: 2	Hidro	19:19: 6
	Rovina	4: 3: 1	Hano	14: 5: 7
	Tusculano	42:12: 5	Degagna	17:14: 4
	Maderno	33: 1: 8	Clibio	1:13: 6
	Gardone	47: 9: 1	Portese	16: 8: 2
	Salò	192:16: 8	Santo Felice	51:16: 9
	Cacavero	10: 6: 1	Manerba	52:11: 4
	Volciano	42: 8:10	Moniga	21:14: 9
	Boarno	43:14: 1	Soiano	15: -: 1
	Teglie	6: 9: 3	Polpenazze	48: 3: 8
	Sabbio	38: 3:10	Puvignago	23:15: 5
	Provaglio di Sotto	12:14:11	Raffa	5:10: 3

	lire:soldi:denari		lire:soldi:denari
	Bedizzuole 117: 2:11		Carzago 21:12:11
	Pozzologo 81:17: 1		Calvagese 28: 9: 6
	Rivoltella 91:17: 8		Moscoline 27:07:02
	Desenzano 145: 5: 3		Castrason 4:10: 4
	Centenaro 6: -: 2		Burago 1:18:11
	Padenghe 49: 7: 1		Arzaga -:17:02
c. 16 ^v	Maguzano 3:14: 2		Venzago 27:19: 7

Compartita per le taglie straordinarie¹, che si mettono ne la spettabile communita, fatta sopra l'estimo nuovo publicato l'anno 1578 et riformato per lo clarissimo signor Ottaviano Valiero, proveditor di Salò et capitano de la Riviera, sotto li 16 febraro 1579. Il primo numero significa quanto deve pagare ciascun commune quando si mettono taglie a lire 50 a la lira. Il secondo numero dinota quanto fa bisogno pagare quando si mettono taglie a lire 100 a la lira.

	a lire 50 a la lira ² lire:soldi:denari	a lire 100 a la lira lire:soldi:denari
	Limone 9: 3:10	18: 7: 8
	Trimosigno 53:10:10	107: 1: 8
	Gargnano 62: 5:10	124:11: 8
	Rovina 2: 7:11	4:15:10
	Tusculano 24:11: 2	49: 2: 4
	Maderno 19: 1: 3	38: 2: 6
	Gardone 27: 6:11	54:13: 9
	Salò 76:10: 9	153: 1: 6
	Volciano 24: 9: 1	48:18: 2
	Cacavero 5:18: 9	11:17: 6
c. 17	Boarno 25: 3: 7	50: 7: 3
	Teglie 3:14: 5	7: 8:11
	Sabbio 22: -: 1	44: -: 2
	Provaglio di Sotto 7: 6:11	14:13:10
	Provaglio di Sopra 7:19:10	15:19: 8
	Cazzi 11:16: 5	23:12:11
	Hidro 11:10: 2	23: -: 4
	Hano 8: 4: 7	16: 9: 2

¹ Taglia straordinaria: imposta basata sull'estimo e stabilita dalla comunità per il bisogno finanziario della repubblica e della comunità stessa; sarebbe dovuta essere, come da sua definizione, stabilita eccezionalmente, ma in pratica era annuale e talora reiterata nello stesso anno, accompagnandosi quindi sempre alla taglia ordinaria.

² D'estimo.

	a lire 50 a la lira ² lire:soldi:denari	a lire 100 a la lira lire:soldi:denari
Degagna	10: 4: 2	20: 8: 4
Clibio	–:19: 3	1:18: 6
Portese	9: 9: 1	18:18: 2
Santo Felice	29:17: 5	59:17:10
Manerba	30: 5: 9	60:11: 6
Moniga	12:10: 6	25: 1: –
Soiano	8:12:11	17: 5:10
Polpenazze	27:15: 3	55:10: 6
Puvignago	13:14: –	27: 8: –
Raffa	3: 3: 6	6: 7: –
Bedizzuole	67: 9: 6	134:19: –
Pozzolengo	47: 3: 3	94: 6: 6
Rivoltella	52:18:10	105:17: 8
Desenzano	83:14: –	167: 8: –
Centenaro	3: 9: 4	6:18: 8
Padenghe	28: 8: 9	56:17: 6
Maguzano	2: 2: 9	4: 5: 6
Carzago	12: 9: 6	24:19: –
Calvagese	16: 8: 2	32:16: 4
Moscoline	15:15: 1	31:10: 2
Burago	1: 2: 4	2: 4: 8
Castrason	2:12: 1	5: 4: 2
Venzago	16: 2: 5	32: 4:10
Arzaga	–: 9:11	–:19:10

c. 17^v

Estimo generale de la spettabile comunità de la Riviera publicado l'anno 1578¹ sotto il reggimento del clarissimo Valiero.

Quadra di Gargnano

	lire:soldi:denari:quarti	Summe di quadra in quadra
Limone	–: 3: 8: ½	2:10: –: ½
Trimosigno	1: 1: 5: –	
Gargnano	1: 4:11: –	

Quadra di Maderno

	lire:soldi:denari:quarti	Summe di quadra in quadra
Tuscolano	–: 9: 9:3½	
Rovina	–: –:11:2	

¹ Settembre 15, come da AMP, Livi n. 66, *Registro degli ordinamenti 1579-1581*, c. 15.

Maderno	–: 7: 7:2	
Gardone	–:10:11:1	

Quadra di Salò

Salò	lire:soldi:denari:quarti 1:10: 7:1½	Summe di quadra in quadra 2: 2: 9:1
Volciano	–: 9: 9:1½	
Cacavero	–: 2: 4:2	

Quadra di Montagna

Boarno	lire:soldi:denari:quarti –:10: –:3½	Summe di quadra in quadra 2: 3: 7: ½
Teglie	–: 1: 5:3½	
Sabbio	–: 8: 9:2½	
Clibio	–: –: 4:2½	
Provaglio di Sotto	–: 2:11:1½	
Provaglio di Sopra	–: 3: 2:1½	
Hidro	–: 4: 7:1½	
Cazzi	–: 4: 8:3½	
Hano	–: 3: 3:2½	
Degagna	–: 4: 1:0½	

c. 9¹

Quadra di Val di Tenese

Portese	lire:soldi:denari:quarti –: 3: 9:1½	Summe di quadra in quadra 2:14: 2: –
San Felice	–:11:11:1½	
Manerba	–:12: 1:1½	
Moniga	–: 5: –: ½	
Soiano	–: 3: 5:2	
Polpenazze	–:11: 1:1	
Puvignago	–: 5: 5:3	
Raffa	–: 1: 3:1	

Quadra di Campagna

Moscoline	lire:soldi:denari:quarti –: 6: 3:2½	Summe di quadra in quadra
Castrason	–: 1: –:2	
Burago	–: –: 5:1½	
Calvagese	–: 6: 6:3	
Carzago	–: 4:11:3½	

¹ Viene qui trascritta la c. 9 legata con evidente errore.

Bedizzuole	1: 6:11:3½
Arzaga	–: –: 2:1½
Padenghe	–:11: 4:2
Desenzano	1:13: 5:3
Maguzano	–: –:10:1
Rivoltella	1: 1: 2: ½
Pozzolengo	–:18:10:1½
Centenaro	–: 1: 4:2½
Venzago	–: 6: 5:1½

	lire:soldi:denari:quarti
Quadra di Gargnano	2:10: –: ½
Quadra di Maderno	1: 9: 4: ½
Quadra di Salò	2: 2: 9:1
Quadra di Montagna	2: 3: 7: ½
Quadra di Val di Tenese	2:14: 2: –
Quadra di Campagna	7: –: 1:1½
Summa summarum omnium	18: –: –: –

c.9^v La spettabile comunità de la Riviera si divide in quadre sei, quali sono queste, videlicet quelle che mandano consiglieri a la spettabile comunità, ut supra.

Quadra di Gargnano si divide in tre comuni quali sono

Gargnano
Trimosigno
Limone

Quadra di Maderno si divide in quattro comuni quali sono

Maderno
Gardone
Tusculano
Rovina

Quadra di Salò si divide in tre comuni, ut supra

Salò
Cacavero
Volciano

Quadra di Montagna si divide in nove comuni

Hidro
Cazzi
Sabbio Boarno

Hano
Degagna
Provaglio di Sopra
Provaglio di Sotto
Teglie

Quadra di Val di Tenese si divide in otto comuni

Manerba
Santo Felice
Raffa
Polpenazze
Puvignago
Portese
Moniga
Soiano

Quadra di Campagna si divide in questi otto comuni, ut supra

Moscoline
Bedizzuole
Padenghe
Calvagese
Carzago
Desenzano
Rivoltella
Pozzolengo

c. 18 Il commun di Salò si divide in queste terre.

Salò è un castello a la riva del lago, molto mercantile di panni, ferrarezza, revo¹ et biade, et copioso di tutte le arti. È lungo un buon miglio et se gli fa un bel mercato d'ogni sorte di robba tutti li giorni del mercore². Vi sono otto chiese³: il duomo bellissimo, Santo Giovanni di Barbarano, ove è un convento de Capucini, la Madonna da Carmeni, ove è un convento de Carmelitani, Santa Caterina, Santo Giovanni, la Disciplina, la Madonna da Zensago⁴ et Santo Bernardino, ove è un convento de Zoccolanti. *In Salò sono state trasportate⁵ le monache ch'erano al Muro⁶, hanno la chiesa sotto l'invocatione di San*

¹ Refe.

² Nel 1545 il consiglio generale sposta il mercato di Salò dal martedì al mercoledì.

³ Per notizie sulle chiese qui ed in seguito nominate, prive di nota specifica, cfr. Bongianni Grattarolo.

⁴ Santa Maria di Senzago, fine sec. XV o inizio sec. XVI, ora sconsacrata e trasformata nello studio e *atelier* dello scultore Angelo Aime.

⁵ Nella sede dell'attuale ospedale, per decreto di San Carlo Borromeo nella sua visita apostolica del 1580.

⁶ In un monastero, la cui chiesa tuttora sussiste.

Benedetto; et di più vi è Santa Giustina, convento de' chierici regolari Somaschi¹; Santa Marta, loco per le citelle²; Santa Maria Maddalena per le convertite³; Sant'Orsola⁴ per la compagnia di Sant'Orsola; Sant'Antonio, confraternita de' Compunti⁵.

Muro è una terra di circa 18 fuoghi, che ha vicina la chiesa di San Benedetto, ove è un convento di monache (*hora convento dei padri Minori di San Francesco di Paola⁶*); et gli abitanti in essa attendono parte a l'agricoltura et parte a la mercantia. È vicina a Salò un miglio et manco.

Villa è terra di circa 30 fuoghi, ne la quale vi è la chiesa di Santa Croce⁷; et è distante da Salò due miglia in circa.

Renzano è terra di circa 30 fuoghi, de la quale si dice che fu papa Adriano sesto, et in essa vi è la chiesa di Santo Nazaro; la qual terra è distante da Salò un miglio e mezo.

Beceniga⁸ è terra di circa diece fuoghi, distante un miglio da Salò; et gli abitanti sono agricoltori.

Santo Bartolomeo è terra posta in cima d'un monte sopra Salò due miglia, la quale è di circa 20 fuoghi et ha una chiesa dedicata a Santo Bartolomeo.

Serniga è terra di qualche 15 fuoghi, poco discosta da la sudetta di Santo Bartolomeo, la quale ha una chiesa dedicata a Santo Bernardo.

Il console di questo commune di Salò tien ragione⁹ fino a la summa di lire 5.

c. 18^v Il commun di Cacavero¹⁰ non ha se non una sola terra che si dimanda per nome proprio Cacavero, la quale è di circa 50 fuoghi; il console del qual commune

¹ La chiesa venne iniziata nel 1592 e completata nel 1624, quando vi si trasferirono i padri Somaschi che circa quarant'anni prima si erano stabiliti a San Benedetto al Muro; sconsacrata nel 1880 fu adibita a edificio scolastico. Il campanile della chiesa è divenuto l'attuale sede dell'Osservatorio Meteorologico e Stazione Sismica Pio Bettoni.

² La chiesa del luogo pio delle Zitelle, nei pressi dell'attuale piazza Vittorio Emanuele II, divenne poi quella dell'orfanotrofio femminile della Misericordia, fondato verso la fine del sec. XVIII, e fu demolita nel 1865 dopo la soppressione dello stesso.

³ In via Santa Maria Maddalena, annessa ad una casa che ospitava donne redente, venne sconsacrata nel 1860 circa.

⁴ Chiesa del convento delle Orsoline, giunte a Salò nel 1542 e dedicatesi all'insegnamento; nel complesso del cessato istituto Sant'Orsola, via Brunati, esiste tuttora una chiesa.

⁵ La confraternita aveva appunto sede nella chiesa di Sant'Antonio di Padova, costruita dal 1646, nell'attuale piazza Sant'Antonio.

⁶ L'integrazione è pertanto posteriore al 1671 allorché i frati Minori di San Francesco di Paola vi si stabilirono.

⁷ Di antica origine, fu ristrutturata per decreto di San Carlo Borromeo e permane tuttora, trasformata in canonica e oratorio, presso la nuova parrocchiale, titolata a Sant'Antonio di Padova, consacrata nel 1914.

⁸ Ora Bissiniga.

⁹ Giudica le cause in cui l'importo non superi lire 5.

¹⁰ Campoverde.

tien ragione fin a la summa di lire 5. Evvi una chiesa di Santo Antonio¹ et è distante dal reggimento uno miglio.

Il commune di Volciano si divide in queste terre, il console de le quali tien ragione fin a lire 5; et è distante dal reggimento circa due miglia.

Volciano è terra di circa 90 fuoghi, metropoli di quel commune, ne la qual terra è una chiesa dedicata a l'Ascensione² di nostro Signore; li abitanti de la qual terra sono quasi tutti agricoltori.

Liano è terra di 18 fuoghi in circa, di persone che attendono a l'agricoltura per la maggior parte.

Gazano³ è terra di circa 90 fuoghi, ne la quale è una chiesa di Santo Giovanni⁴.

Trobiolo è terra di circa 36 fuoghi, che ha una chiesa de la Santissima Trinità⁵ poco discosta da essa terra.

Agnedo è terra di circa 15 fuoghi.

Ruco⁶ è terra di circa 12 fuoghi.

Santo Pietro di Liano è la chiesa parrocchiale di tutto il commune, la quale è distante circa un miglio da le sudette terre; ne la qual chiesa è un'arca ove sono ossi di santi che continuamente producono acqua, et vi è divotione grandissima.

c. 19 Il commun di Gardone⁷ si divide in queste terre, il quale è distante dal reggimento miglia 2, et il console tien ragione di lire 5.

Gardon⁸ è terra principale di questo commune di circa 30 fuoghi; la quale è molto civile et ha una chiesa dedicata a Santo Nicolò⁹ *in bellissimo sito che signoreggia il lago.*

Fasano è terra di 55 fuoghi in circa *et ha un oratorio di Disciplina dedicato a San Sebastiano*¹⁰.

Morgnaga è terra di circa 60 fuoghi, ne la quale si fanno chiodi, brocche et altre cose di ferro; et vi è una chiesa di Santo Antonio¹¹.

Moncucco¹ è terra di circa 10 fuoghi, li abitanti de la quale sono tutti chiodaroli.

¹ Abate; costruita in stile gotico rinascimentale restaurata nella seconda metà del sec. XX.

² Risalente alla metà del sec. XV, ebbe l'attuale assetto essenzialmente nel sec. XVII; ora sussidiaria della parrocchiale San Pietro in Liano.

³ Gazzane.

⁴ Evangelista; anteriore al 1450 e riedificata nel 1576; anch'essa sussidiaria della parrocchiale.

⁵ Edificata probabilmente verso la metà del Quattrocento, rifatta in parte nel Seicento, restaurata nel 1970 e 1988.

⁶ Agneto, Rucco.

⁷ Gardone Riviera.

⁸ Gardone Sopra.

⁹ San Nicola di Bari; di antica origine, fu ricostruita una prima volta nel 1391 e nelle forme attuali nel 1740.

¹⁰ Fasano Sopra; la chiesa, dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano in località Riolet, fu eretta intorno al 1570 e ristrutturata completamente nel 1994, per opera del parroco Ottorino Castellini.

¹¹ Dedicata a Sant'Antonio abate, risale alla fine del sec. XIV.

Supiane è terra di qualche 15 fuoghi *et ha una chiesa dedicata a San Rocco*².
~~Carnago~~ Carere è terra di circa 10 fuoghi et ha una chiesa de la Disciplina³.
Tresnigo⁴ è terra di circa 20 fuoghi et ha una chiesa di San Michele⁵ distante mezo miglio, *che è sotto la parrocchia di Maderno*.

Case dal Lago sono circa 30 fuoghi et li habitanti sono parte chiodaroli et parte mercanti; *et v'è un chiesa di Santo Rocco*⁶.

~~Carere~~ Carnag⁷ è terra di circa otto fuoghi.

Case dal Lago di Fasan sono circa 20 fuoghi *et vi è una chiesa di Santo Faustino*⁸.

c. 19^v Il commune di Maderno si divide in queste terre, il quale è distante dal reggimento miglia quattro; et ha un vicario che tien ragion di tutta⁹ summa.

Maderno¹⁰ è la principal terra di questo commune, la qual è di circa 150 fuoghi et è copiosa di giardini di cedri, naranzi et limoni. È a la riva del lago et ha la chiesa di Santo Requiliano¹¹ et il capo di esso santo.

Marclin è terra di circa 15 fuoghi *et ha una chiesa dedicata a Santo Martino*¹².

Stina è di circa fuoghi 6.

Vigle è di circa fuoghi 30 *et ha la chiesa di Santo Faustino*¹³, *che serve a tutte queste terre*.

Sanigo è di circa fuoghi 15.

Buzuino¹⁴ ha circa fuoghi 15.

c. 24 Il commun di Tusculano¹ si divide in queste terre et è distante dal reggimento

¹ Montecucco.

² Ancora esistente; già menzionata nel 1496; restaurata nei secc. XVIII e XX.

³ Dedicata ai Santi Francesco e Bernardino da Siena, documentata nel 1517, ingrandita nel 1574, all'inizio del sec. XX fu trasformata in edificio scolastico ed ora ospita la scuola materna.

⁴ Tresnico. L'attuale chiesa è dedicata a San Martino di Tours.

⁵ Nella omonima frazione di Gardone Riviera, l'antica Val di Sur; già esistente nel 1279, venne ricostruita alla fine del sec. XV.

⁶ Gardone Sotto; la chiesa, citata negli atti della visita pastorale di San Carlo del 1580, non è più nominata in quella del vescovo Gianfrancesco Morosini del 1587 e nelle successive. Fu probabilmente sostituita nei primi anni del sec. XVII dalla attuale chiesa della Natività di Maria.

⁷ Carnacco denominazione ora scomparsa della località ove sorge il Vittoriale degli Italiani.

⁸ Fasano Sotto; chiesa dedicata ai Santi Faustino e Giovita, ricostruita all'inizio del sec. XVII.

⁹ Ogni.

¹⁰ Ora compreso nel capoluogo del comune di Toscolano Maderno.

¹¹ Sant'Ercolano; la chiesa, risalente alla prima metà del sec. XII e restaurata dal 1962, è invero titolata a Sant'Andrea apostolo; le reliquie di Sant'Ercolano, che vi si custodivano, furono traslate nel 1825 nella nuova parrocchiale, titolata anch'essa a Sant'Andrea apostolo, costruita nella seconda metà del Settecento.

¹² Maclino; chiesa del cimitero di Montemaderno, di origine monastica, forse già esistente nel sec. X.

¹³ Vigole; chiesa dedicata ai Santi Faustino e Giovita, già esistente nel sec. XII e ristrutturata nel sec. XVII, si trova in località Maclino.

¹⁴ Sanico, Bezzuglio.

miglia 5; et il console giudica di lire 5.

Il Pian di Qua, et anco il Pian di Là. Sono questi una sola terra² di circa fuoghi 140, ove sono la chiesa di Santa Maria³ et la pieve *et la Disciplina nominata Sant'Antonio*⁴

La Religione è un convento de frati dal rochetto, la cui chiesa è dedicata a San Domenico⁵.

Polzano⁶ è terra di fuoghi circa 30.

Gaino è terra di fuoghi circa 50 *et ha una chiesa di San Michele*⁷.

Folino è terra di circa fuoghi 8.

Cabiana è terra di circa fuoghi 20.

Cuzaga⁸ è terra di circa fuoghi 20.

Messaga è terra di circa fuoghi 12. ~~et ha~~

Sicina è terra di fuoghi circa 34 *et ha una chiesa di Santo Nicolò*⁹.

Il Porto è un luogo ove se riducono le barche, di fuoghi circa 8.

c. 24^v Il commune di Rovina¹⁰ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 7; et il console giudica fin a lire 5.

Rovina è terra di fuoghi circa 30.

Mornaga è di circa fuoghi 18.

Hanno una chiesa di Santo Giorgio¹¹.

Il commune di Limone è una sol terra nominata Limone, di fuoghi circa 80, vicina al lago et ha una chiesa di Santo Benedetto, un'altra di Santo Rocco et una di Santo Pietro¹², distante mezo miglio da la terra. È distante detto commune dal reggimento, andando per acqua, miglia 20 et andando per terra 25 buoni. Il console del suddetto commune giudica di lire 5.

¹ Toscolano, ora compreso nel capoluogo del comune di Toscolano Maderno.

² Corrispondenti alle attuali contrade Piazza e Ponte di Toscolano.

³ Santuario dedicato alla Madonna di Benaco, dell'inizio del sec. XVI, restaurato nel 1829 e nella metà del sec. XX.

⁴ Sconsacrata, venne demolita nella prima metà del sec. XX e sull'area fu edificato un albergo.

⁵ Del convento dei Domenicani e della chiesetta del sec. XIII si conservano alcune vestigia incorporate in una villa ora della famiglia Visintini.

⁶ Pulciano.

⁷ Quattrocentesca nella forma fu costruita probabilmente su un precedente fortilizio nell'omonimo dosso.

⁸ Cussaga.

⁹ Cecina; la chiesa titolata a San Nicola di Bari; già esistente nel sec. XIII venne ampliata nel 1744.

¹⁰ Roina, ora frazione di Toscolano Maderno.

¹¹ Ancora esistente nella omonima località.

¹² Limone sul Garda; la chiesa parrocchiale titolata a San Benedetto, di antica origine, fu riedificata nel 1685 e restaurata nel 1986 per iniziativa del parroco Mario Trebeschi. La chiesa di San Rocco fu costruita nel 1536 per voto di peste. La chiesa di San Pietro in Oliveto, sulla strada per Voltino, ricordata sin dal 1031, ricostruita alla fine del sec. XV, ha subito nei secoli ulteriori interventi di riattamento.

- c. 25 Il comun di Trimosigno¹ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 20; et il console giudica di lire 5.
La Pieve è terra di fuoghi circa 80 et ha una chiesa de la Madonna².
Pries è di circa fuoghi 10.
Mus è di fuoghi circa 20.
Sumpries³ è di circa fuoghi 20.
Secastello è di qualche fuoghi 8.
Voianese⁴ ha circa fuoghi 18.
Ves ha fuoghi circa 150, una chiesa di Santo Bartolomeo et un'altra del Corpus Domini⁵.
Voltino può haver fuoghi 40 et ha una chiesa di Santo Lorenzo⁶.
Iusteco può esser fuoghi 23 et ha una chiesa dedicata a Santo Antonio⁷.
Sarmer è circa fuoghi 30 et ha una chiesa dedicata a Santo Bernardo⁸.
Cadignà⁹ ha circa fuoghi 20.
Pregas ha fuoghi circa 25 et una chiesa di Santo Marco¹⁰.
Mezema è di qualche 8 fuoghi.
Alarias¹¹ può haver fuoghi circa diece.
- c. 25^v Il comun di Tignale si divide in queste terre et è distante dal reggimento circa miglia 16.
Gardola può haver circa fuoghi 90 et ha una chiesa di Santa Maria et una di Santo Pietro¹².
Oldes può esser di fuoghi 46 in circa et ha una chiesa di Santo Rocco¹³.

¹ Tremosine.

² Già esistente nel 1186 e dedicata a Santa Maria. Tra il 1570 e il 1667 fu ricostruita, nel 1633 fu dedicata a San Giovanni Battista.

³ Priezzo, Musio, Sompriezzo.

⁴ Voiandes.

⁵ Vesio; la chiesa di San Bartolomeo, documentata nel 1566 in occasione della visita del vescovo Bollani, fu ricostruita nella seconda metà del sec. XVII. La chiesa del Corpus Domini di Villa di Vesio, probabilmente costruita all'inizio del sec. XVI su un precedente tempio fu rimaneggiata tra il 1560 e il 1650; dal 1955 risulta curiosamente dedicata a San Marco.

⁶ La campana vecchia della chiesa portava la data 1017; la chiesa è citata in documenti del 1186, 1722 e ampliata nel 1859 dal parroco Agostino Turrini, dopo che Voltino era divenuta parrocchia nel 1838.

⁷ Ustecchio; chiesa dedicata a Sant'Antonio abate, documentata nel 1564 e attualmente in precarie condizioni di manutenzione.

⁸ Sermerio; la chiesa, citata negli atti della visita del vescovo Bollani nel 1566, titolata ai Santi Bernardo e Martino solo dal sec. XVIII, fu ristrutturata nel Seicento e ampliata nel 1850.

⁹ Cadignano.

¹⁰ Pregasio; chiesa terminata nel 1564, mentre il campanile è stato costruito nel 1650.

¹¹ Arias.

¹² La nuova parrocchiale, titolata a Santa Masia Assunta, è stata edificata nel sec. XVII. La chiesa dei Santi Pietro e Paolo è stata trasformata in teatro ed ora è abbandonata.

¹³ Oldesio; la chiesa è stata riedificata nel sec. XVIII.

Prebion è circa fuoghi 80 et ha una chiesa di Santo Zen¹.

Olzano è circa fuoghi 40.

Haer può esser di fuoghi 36 et ha una chiesa dedicata a Santo Bernardo².

Plover può haver circa fuoghi 70 et ha una chiesa di Santo Marco³.

Il commun di Muslone è una sol terra detta per nome Muslone, la quale è di fuoghi circa 80 et ha una chiesa di Santo Matteo et un'altra di Santo Gaudente⁴; et è distante dal reggimento miglia 15.

c. 20 Il commun di Gargnano si divide in queste terre, et è distante dal reggimento miglia 12; et il console giudica di lire 5.

Gargnano è terra a la riva del lago, di fuoghi circa 160, ne la quale sono queste chiese: San Martino, San Francesco, San Rocco, San Giacomo da Calì, San Faustino et la Disciplina⁵.

Villa è terra di fuoghi circa 70. *Ha la chiesa di San Tomaso*⁶.

Boiagio è a la riva del lago, di fuochi circa 90, et ha una chiesa di Santa Maria Elisabeth⁷ et una di San Carlo con un convento di padri Capuccini⁸.

Viavedro è di cira fuoghi 26.

Fornigo⁹ è di fuoghi 60 in circa.

Zuino è di circa fuoghi 58.

Hanno una chiesa dedicata a Santo Pietro d'Agrino¹⁰, la qual chiesa è distante mezo miglio da dette terre.

Navazzo è di circa fuoghi 40.

Liano è di fuoghi 40 in circa.

Costa è di fuoghi circa 30 et ha una chiesa di Santo Bartolomeo¹¹.

Hanno una chiesa di Santa Maria¹¹ distante circa mezo miglio

¹ Prabione; chiesa titolata a San Zenone, ristrutturata nel sec. XVII, parrocchiale dal 1931 al 1986 e restaurata nel 1960 e 1995.

² Aer; chiesa antica, che necessita di urgente restauro.

³ Piovere; chiesa parrocchiale già esistente nel 1537, ricostruita nel 1663 e restaurata nel 1990-1991.

⁴ San Matteo, chiesa parrocchiale risalente al sec. XV, rifatta in linea barocca nel 1721 e restaurata nel 1936, 1969. San Gaudenzio, dal 1625 chiesa del cimitero, rifatta nel 1630.

⁵ San Martino, la parrocchiale completamente ricostruita nel 1837 da Rodolfo Vantini; San Francesco, del 1289 annessa al cessato convento francescano; San Rocco costruita nel 1484 e riedufucata nel 1748, demolita negli anni Quaranta del sec. XX; San Giacomo di Calino del sec. XII recentemente restaurata; Santi Faustino e Giovita, venne abbattuta per dar luogo alla Villa Feltrinelli residenza di Benito Mussolini durante la R.S.I.; Disciplina, trasformata nel 1771 nel santuario dedicato a Santa Maria Maddalena e nel 1806 in teatro.

⁶ Chiesa del convento dei Cappuccini ancora esistente.

⁷ Edificata nel 1600, fu inizialmente titolata a Santa Maria ad Elisabeth ed ora ai Santi Martiri.

⁸ La costruzione del convento e della chiesa furono iniziati nel 1612 e ultimate in un anno; ora scomparsi sorgevano nella località San Carlo fra Villa e Bogliaco dove si trova ora l'ex caserma Magnolini risalente all'inizio del sec. XX.

⁹ Bogliaco, Villavetro, Fornico.

¹⁰ Così ancora oggi conosciuta, ma propriamente dedicata ai Santi Pietro e Paolo; eretta nel 1419, restaurata nel 1576 e ampliata nel sec. XVIII.

¹¹ Assunta, attribuibile alla seconda metà del sec. XVI; restaurata nel 1724 e nel 1930.

- Sasso è di qualche 30 fuoghi. }
 Musaga è di qualche fuoghi 40. } Hanno una chiesa dedicata a Santo
 Antonio²
 Formaga è di circa fuoghi 36 et è distante da la chiesa di Santa Maria³ mezo
 miglio.
- c. 20^v Il comun di Boarno⁴ si divide in queste terre et è lontano dal reggimento
 miglia quattro.
 Boarno è terra di qualche 160 fuochi. Gli passa il fiume Chiese appresso, sopra
 il quale è un lungo ponte di legno. Parte de li habitanti attende a la mercantia di
 ferro et parte a tagliar legne per li monti. È in essa terra la chiesa di Santa
 Maria, la pieve et una dedicata a San Faustino, un'altra a San Rocco et una a
 San Sebastiano et un'altra a San Giovanni⁵.
 Pompegnino è terra di circa fuoghi 40 et ha una chiesa dedicata a Santo
 Benedetto⁶.
 Collio è terra di circa fuoghi 15 et ha una chiesa dedicata a San Rocco⁷.
 La Corona è un luogo di due fuoghi vicino al Chiese.
 Il console del suddetto commune tien ragione di lire 5 et da lì in giù.
- c. 21 Il comun de la Degagna⁸ si divide in queste terre et è distante dal reggimento
 miglia sette.
 Bisognon è di fuoghi circa 10.
 Fostignago⁹ è di circa fuoghi 10.
 Ceresigno ha circa 10 fuoghi.
 Carvanno ha circa 18 fuoghi et ha una chiesa di San Gervaso¹⁰.
 Sicino è di circa fuoghi 45 et ha una chiesa di Santo Martino¹¹.

¹ Costituita in parrocchiale nel 1724.

² Abate; eretta in parrocchiale nel 1646.

³ Santa Maria Assunta di Navazzo.

⁴ Vobarno.

⁵ Santi Faustino e Giovita, la chiesa sorge sulla strada che sale alla Rocca, incorpora i resti di una cappella trecentesca e nel sec. XVI è stata trasformata nelle forme attuali; ceduta a privati fra le due guerre mondiali, è divenuta proprietà comunale ed ora versa in stato di abbandono. San Rocco, chiesa eretta nei primi anni del sec. XVI nella località omonima sulla riva destra del torrente Agna. San Sebastiano, probabilmente si riferisce alla parrocchiale di Collio.

⁶ Ricostruita negli anni 1597-1590, restaurata nel 1961 e 1967.

⁷ Non risulta sia mai esistita a Collio una chiesa titolata a San Rocco. L'attuale parrocchiale è titolata a San Sebastiano e fu ricavata nel 1966 da un edificio adibito a cinematografo; poco lontano si trova ancora la vecchia parrocchiale con lo stesso titolo tuttora officiata.

⁸ Compreso ora nel comune di Vobarno.

⁹ Busignone, Fustegnago.

¹⁰ Dedicata ai Santi Gervasio e Protasio, edificata forse nel sec. XIV, esiste ancora nel cimitero. Fu parrocchiale fino al sec. XVII quando venne costruita la nuova chiesa titolata al Patrocinio di San Giuseppe.

¹¹ Cecino; chiesa, attualmente in frazione San Martino, riedificata nel sec. XVII e consacrata nel 1676.

Heno è terra di fuoghi circa 38, ne la quale è una chiesa di Santo Zeno *et una de la Madonna*¹.

Il console del suddetto commune tien ragione fin a lire 5.

c. 21^v Il commun di Hano² si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 14.

Zumiè è di circa fuoghi 40.

Vico è di circa fuoghi 40.

Viè è di fuoghi circa 10.

Hanno una chiesa di Santo Giovanni³.

Il console del soprascritto commune tien ragione di lire 5.

Il commun dei Cazzi⁴ si divide in queste terre, et è distante dal reggimento miglia 12.

Tribio⁵ è di circa 80 fuoghi.

Vico può esser di fuoghi 80 *et ha una chiesa di Santo Zuane et una de la Madonna*⁶.

Li Fachetti sono fuoghi circa 5 et hanno una chiesa di Santo Martino⁷.

Il console del soprascritto commune tien ragione fin a lire 5.

Il commun di Hidro⁸ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 15.

Limprato è di fuoghi circa 70 *et ha una chiesa di Santo Sebastiano*⁹.

Crone è di qual 90 fuoghi *et ha una chiesa di Santo Rocco*¹⁰.

*Hanno una chiesa di Santo Michele*¹¹, *oltra la pieve*¹² *ch'è di là del lago.*

Il console del soprascritto commune tien ragione fin a lire 5.

¹ Eno; ora parrocchiale di San Zenone del sec. XVI e ampliata nel XVIII; in località Roane sorge la chiesetta dedicata alla Madonna costruita nel 1567 e rimaneggiata nel sec. XX.

² Capovalle.

³ Chiesa edificata dal 1724 al 1731 su una preesistente cappella quattrocentesca, ampliata verso la fine del sec. XIX.

⁴ Treviso dal 1532 e Treviso Bresciano dal 1897.

⁵ Trebbio, centro capoluogo del comune.

⁶ San Giovanni Battista; la chiesa, citata negli atti della visita del vescovo Bollani del 1566, fu modificata nel sec. XVII e riparata nel 1985-1986. Santuario della Madonna delle Pertiche, pure citato nella visita del 1566, restaurato nel 1973-1983.

⁷ Facchetti; chiesa parrocchiale forse del sec. XIV, rinnovata nel 1723 e restaurata nel 1936 e 1982.

⁸ Idro.

⁹ Lemprato; chiesa forse del sec. XV, ricostruita per ordine di San Carlo dopo il 1580, restaurata nel 1973.

¹⁰ Probabilmente del sec. XV, fu oggetto di numerosi interventi e, infine, ricostruita nel 1720.

¹¹ Parrocchiale edificata nella seconda metà del sec. XVI su una preesistente cappella, consacrata nel 1574.

¹² Nella frazione di Pieve Vecchia, titolata a Santa Maria ad Undas, ricostruita alla fine del 1300 su un preesistente edificio sacro, ristrutturata nel 1504 e successivamente rimaneggiata più volte.

- c. 22 Il comun di Provaglio di Sopra¹ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 6½; et il console giudica di lire 5.
 Arviago è di fuoghi circa 60 *et ha una chiesa di ~~Santo Michele e Santo Girolamo~~ San Lorenzo*².
 Livrio è di fuoghi circa 50 *et ha una chiesa di Santo Michele*³.
*Hanno una chiesa de la Madonna*⁴.
 Il comun di Provaglio di Sotto⁵ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 6.
 Cesane è di fuoghi 35.
 Arvenigo può haver 8 fuoghi.
 Mastenigo può esser fuoghi 25.
 Barenigo ha circa fuoghi 24.
 Seazan può esser fuoghi 15 *et ha una chiesa di Santa Maria*⁶.
 La Pieve ~~può haver fuoghi~~ *è luogo ove habita l'arciprete*.
 Marzan⁷ è di fuoghi circa 6.
 Il console del sopradetto commune giudica da lire 5 in giù.
- c. 22^v Il comun di Sabbio⁸ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 10.
 Sabbio di Sopra è di fuoghi circa 80 *et ha una chiesa dedicata a Santo Martino*⁹.
 Sabbio di Sotto è di circa 40 fuoghi *et ha per parochia la chiesa di Santo Michele*¹⁰, *et vi è Santa Maria di Rocca*.
 Pavon è di circa 30 fuoghi et ha una chiesa di Santo Giovanni¹¹.
 Clibio è di fuoghi circa otto et v'è la chiesa di Santo Lorenzo¹².
 Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di lire 5.
 Il comun di Telie si divide in queste terre et è distante miglia 7 dal reggimento.

¹ Compreso nel comune di Provaglio Val Sabbia.

² Arveaco; di antica costruzione, restaurata completamente nel 1946.

³ Parrocchiale di Provaglio di Sopra, riedificata nel sec. XVII e completata nel sec. XVIII.

⁴ Titolata alla Madonna delle Cornelle, nominata negli atti della visita del vescovo Bollani del 1566.

⁵ Compreso nel comune di Provaglio Val Sabbia.

⁶ Arvenino, Mastanico, Barnico, Cedessano oggi comprendente anche Pieve; chiesa plebana titolata a Santa Maria Assunta, citata nel 1193, ampliata nel 1519, demolita e ricostruita a partire dal 1779 fino all'ultimazione nel 1816.

⁷ Marzago.

⁸ Ora Sabbio Chiese

⁹ Sabbio Sopra; chiesa costruita dal comune nel 1574.

¹⁰ Sabbio Chiese, capoluogo del comune; parrocchiale ricordata in un documento del 1193, fu ricostruita nei secc. XV-XVI e ampliata nel 1740.

¹¹ Pavone; chiesa della seconda metà del sec. XIV.

¹² Clibbio; chiesa del sec. XVI, ricostruita nel 1734.

- Telie è terra di fuoghi circa 60 et ha una chiesa di Santo Cipriano¹.
 Moglia è di circa 15 fuoghi *et ha una chiesa*².
 Il console del soprascritto commune giudica fino a lire 5.
- c. 23^v Il commun di Bedizzuole³ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 10.
 Castello⁴ è la terra principale di circa fuoghi 60 *et ha un chiesa di Santo Stefano*⁵.
 Macesina è di fuoghi circa 15 *et ha una chiesa di Santo Ambrosio*⁶.
 Cogozzo è di fuoghi 12 *in circa*.
 Sumvigo⁷ ha circa 8 fuoghi.
 Sedesina ha da 20 fuoghi.
 Masiaga può haver 20 fuoghi *et una chiesa di Santo Nicolò*⁸.
 Santo Marco ha fuoghi 5 et la chiesa di Santo Marco⁹.
 Terson fa 4 fuoghi.
 Monte de Rus ha fuoghi circa 6 *et una chiesa di Santo Pietro*¹⁰.
 Cantrina può haver 10 fuoghi.
 Campagna fa ~~circa~~ 2 fuoghi.
 Ponte di Nove ha fuoghi 7 *et una chiesa detta la Pieve*¹¹.
 Valpiana¹² ha fuoghi 8.
 Il console del soprascritto commune giudica fin a lire 5.
- c. 23^v Il commun di Moscoline¹³ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 6.
 Il Castello¹⁴ è terra di fuoghi circa 12.
 Morzon¹ è terra di fuoghi circa 30.

¹ Teglie, frazione del comune di Vobarno; dedicata ai Santi Cornelio e Cipriano, citata negli atti della visita di San Carlo del 1580.

² Località nel comune di Vobarno; chiesa dedicata a San Bartolomeo ed ora scomparsa.

³ Bedizzole.

⁴ Ora Piazza, capoluogo del comune.

⁵ La nuova parrocchiale edificata a partire dal 1721, venne consacrata nel 1760.

⁶ Dedicata a Sant' Ambrogio, ricordata dal sec. XVI, restaurata pochi anni prima della visita di San Carlo del 1580, titolata ora alla Presentazione di Maria.

⁷ Sonvigo.

⁸ Masciaga; l'antica chiesa titolata a San Nicola di Bari, fu riedificata e ampliata nel sec. XVIII e prese il nome di Santuario della Madonna del Lazzaretto.

⁹ San Marchino; chiesa citata in un documento del 1499, fu ceduta alla famiglia Lorenzoni nel sec. XVIII, infine demolita nel 1935.

¹⁰ Ersone, Monteroseo; titolata ai Santi Pietro e Maria Maddalena e incorporata in un palazzo signorile.

¹¹ Campagnola, Pontenove; la pieve, forse del sec. V, con affreschi trecenteschi portati in luce da un recente restauro, era dedicata a Santa Maria Assunta ed ora a Santa Maria Annunciata.

¹² Ora compresa nel capoluogo.

¹³ Muscoline.

¹⁴ Oggi chiamato Chiesa, capoluogo del comune.

- Cabianco è terra di qualche 50 fuoghi et ha una chiesa di Santo Giovanni².
 Moniga è terra di fuoghi circa 60 et ha una chiesa di San Rocco³.
 Longavina è terra di fuoghi circa 40 et è distante da una chiesa de la Madonna⁴
 un miglio.
 Il suddetto commune ha una chiesa di Santa Maria⁵, la quale è distante da tutte
 le suddette terre circa mezo miglio.
 Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di lire 5.
- c. 26^v Il commun di Calvagese⁶ si divide in queste terre.
 Mocasina è di fuoghi circa 75 et ha una chiesa di Santo Giorgio⁷.
 Terzago è di fuoghi circa 40.
 Loco⁸ è di fuoghi circa 20.
 Il Castello⁹ è di fuoghi 2 *et quelli de la terra gli salvano il suo vino*.
 Monte¹⁰ è di fuoghi 8 in circa.
Et Carebbe è di fuoghi 80 in circa et ha la chiesa di Santo Pietro¹¹.
È distante da Salò miglia 6½ et il suo console giudica di lire 5.
- Il commun di Carzago è una sola terra detta il Castello, di fuoghi circa 80, et ha
 una chiesa di Santo Lorenzo¹²; la qual terra è distante dal reggimento miglia
 otto; et il console d'esso commune giudica di lire 5.
- c. 26^v Il commun di Arzaga ha una terra sola nominata Arzaga, di fuoghi circa 10, et
 ha una chiesa di Santo Giovanni¹³; il qual commune è distante dal reggimento
 miglia 8½.
 Il console del suddetto commune giudica fin'a la summa di lire 5.

¹ Morzone.

² San Giovanni Battista, già citata nel 1556.

³ Moniga del Bosco; la chiesa, già in costruzione nel 1573 fu restaurata nel 1981.

⁴ Ora titolata a San Carlo Borromeo, restaurata nel 1944.

⁵ L'attuale parrocchiale, titolata a Santa Maria Assunta, ricostruita verso la metà del sec. XVI e consacrata nel 1566 dal vescovo Bollani, rifatta nella seconda metà del sec. XIX, restaurata nel 1985-1986.

⁶ Calvagese della Riviera.

⁷ Chiesa edificata nel 1363, ricostruita dopo la metà del '600 e ristrutturata nel 1884.

⁸ Località nei pressi dell'attuale via Belvedere.

⁹ Nei pressi dell'attuale via Castello.

¹⁰ Nei pressi dell'attuale via Monte Grappa.

¹¹ Il toponimo sopravvive per indicare una zona non abitata, coltivata a vigneto, a sud-est del centro capoluogo del comune, ma qui è da intendersi come indicante lo stesso centro; la chiesa sorta nel sec. XIV fu in gran parte rifatta nel 1742.

¹² Carzago Riviera, ora frazione di Calvagese della Riviera; chiesa del sec. XV e ampliata nel sec. XVI.

¹³ In comune di Calvagese della Riviera. Secondo fonti più antiche la chiesa, attualmente esistente ed inclusa in un complesso residenziale privato, era titolata a San Martino.

Il commun di Burago non ha altre terre che Burago, la quale è di fuoghi 15 in circa, et ha una chiesa di Santo Giovanni Battista¹; il qual commune è distante dal reggimento circa miglia 6.

Il console di esso commune giudica fin a la summa di lire 5.

~~Il commun di Botenago ha una terra solamente detta Botenago, la quale è di fuoghi circa 15, et ha una chiesa di Santa Maria; et è distante dal reggimento circa miglia sei et è giuriditione del commune di Polpenazze².~~

Il commun di Castrasone si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia cinque.

Castrasone è terra di fuoghi circa 24 et ha una chiesa di Santo Martino³.

Tezza⁴ è luogo di fuoghi 6 in circa.

Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di lire 5.

c. 27^v Il commun di Padenghe⁵ si divide in queste terre, il quale è distante dal reggimento miglia 8.

Il Borgo } Sono una terra sola⁶ di qualche fuoghi 90, che ha una chiesa
La Villa } di Santa Maria et una di Santo Rocco⁷.

Pradello⁸ è terra di circa fuoghi 25.

Il Monte è terra di circa fuoghi 20.

Il Castello è luogo cerchiato di muraglia fuori de le terre; et tutte le soprascritte terre hanno una chiesa di Santo Emigliano⁹ distante da esse circa mezo miglio.

Il console di esso commune tien ragione di lire 5.

Il commun di Maguzan¹⁰ è tutto de li frati de l'ordine di Santo Benedetto et è di circa 15 fuoghi. Ha una chiesa dedicata a Santa Maria¹¹ et un convento de li suddetti frati; et è distante dal reggimento miglia diece.

Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di lire 5.

c. 27^v Il commun di Desenzano si divide in queste terre.

¹ Documentata nel 1580 negli atti della visita di San Carlo come titolata a Santa Maria Assunta.

² La parte relativa al comune di Bottenago risulta cancellata e trasportata sotto Polpenazze.

³ Castrezzone, in comune di Muscoline. L'attuale chiesa parrocchiale fu costruita nel 1506.

⁴ Tese.

⁵ Padenghe sul Garda.

⁶ Anche ora e costituiscono, con le stesse denominazioni, il centro capoluogo.

⁷ L'antica pieve di origine medievale era dedicata a Santa Maria; ricostruita nel sec. XV compare come parrocchiale negli atti della visita pastorale del 1530; nel sec. XVII venne ristrutturata e titolata a Santa Maria e ai Santi Emiliano e Cassiano. La chiesa di San Rocco fu eretta nella contrada Villa nei primi decenni del '500 e demolita nel 1836-1837.

⁸ Pratello.

⁹ Sant'Emiliano; chiesa romanica probabilmente del sec. XI-XII sulla strada Padenghe-Lonato, restaurata nel 1840 e nella seconda metà del sec. XX.

¹⁰ Maguzzano, in comune di Lonato.

¹¹ Chiesa abbaziale molto antica, titolata a Santa Maria Assunta, ricostruita dal 1491 al 1496, anno in cui venne consacrata.

Desenzano è terra di fuoghi 300 in circa, ne la quale vi è una chiesa di Santa Maria¹, con un convento de frati ~~del terzo ordine~~ *minori*, et un'altra chiesa de la Maddalena². Essa terra è a la riva del lago et ogni martedì vi si fa un mercato d'ogni sorte di mercantia, materia di biade, cioè formenti et altri grani. È riputato il primo mercato d'Italia perché in ogni dì di mercato, in due horette, si spazzano³ some 3.000 et più di grano, che gli vien condotto dal Cremonese et dal Mantovano; et è luogo di passo e perciò molto è frequentato da forestieri; la qual terra è distante dal reggimento miglia 12.

Castello, Santo Pietro ha fuoghi 7 in circa et una chiesiola di Santo Ambrosio⁴.

Il console del suddetto commune giudica di lire 5.

- c. 34 Il commun di Rivoltella⁵ è una terra sola detta Rivoltella di fuoghi circa 80 et ha un castello et una chiesa di Santo Biasio⁶; et è distante dal reggimento miglia XI. Nel castello è la chiesa di Santo Michele⁷.

Il console del suddetto commune giudica di lire 5; et per lo territorio sono molti fenili et edifici sbandati⁸ et una chiesa de la Madonna, Santo Zen ove è grandissima divotione, Santo Rocco, Santo Martino che è luogo di fuoghi 20 in circa, Santo Donino et Santo Girolamo⁹.

Il commun di Pozzolengo è una terra sola così detta, la quale ha una chiesa di Santo Lorenzo ne la terra et la pieve nel castello; la qual terra è distante dal reggimento miglia 20 in circa et sono da fuoghi 80 in circa.

¹ Santa Maria *de Senioribus* annessa al convento dei Carmelitani, costruita nel sec. XV, trasformata in teatro all'inizio dell'800 ed in sala cinematografica nel sec. XX.

² Chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Maddalena edificata nel 1480 sulle rovine di una antichissima pieve, ristrutturata dal 1586 al 1611.

³ Spacciano.

⁴ L'attuale castello di Desenzano, nel quale si trova la chiesa titolata a Sant'Ambrogio, molto antica, ricostruita all'inizio del sec. XVI, ora adibita a magazzino. Evidente l'errore dell'A. che unisce le due terre distinte di Castello, di cui sopra, e San Pietro, oggi frazione di Desenzano del Garda.

⁵ Compreso nel comune di Desenzano.

⁶ San Biagio, chiesa parrocchiale eretta nel sec. XV, ampliata nel 1530, ristrutturata nel sec. XVII e restaurata nel 1700.

⁷ Chiesa molto antica sprofondata nel lago nel 1626.

⁸ Sparsi sul territorio.

⁹ Santa Maria o Madonna della Villa, costruita nei secc. XV–XVI, ricostruita nel sec. XX; San Zeno, nei pressi dell'attuale cimitero; chiesa del sec. XII–XIII, con affresco del '300 raffigurante una Madonna con Bambino molto venerata. San Rocco, chiesa probabilmente del sec. XV, restaurata nel 1541 e ricostruita nel 1836. Frazione di San Martino della Battaglia, con una chiesa molto antica dedicata a San Martino di Tours, ricostruita nel sec. XVI, ora trasformata in chiesa ossario per i caduti della battaglia del 24 giugno 1859; nel 1927 venne edificata una nuova parrocchiale poi sostituita dall'attuale inaugurata nel 1999. San Donino, chiesa forse del sec. XIII, restaurata nel 1532, attualmente versa in stato di abbandono. San Girolamo, chiesa eretta nella località omonima nel sec. XV annessa ad un palazzo signorile.

Il console del suddetto commune giudica di lire 5; *et sul territorio vi sono molti fenili, una chiesa di Santo Vilio et una di Santo Iacomo*¹.

Il commun di Portese² si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 2.

Portese è terra di circa fuoghi 80, la quale ha nel mezo un castello cinto di muraglia col ponte levatore.

Villa è terra di fuoghi circa otto.

Trovegnane è terra di fuoghi circa 12.

Il console del soprascritto commune giudica fin a ducatonì 4 venetiani; et esso commune ha fuori de le suddette terre un tiro di ballestra una chiesa dedicata a la natività di Santo Giovanni³.

c. 34^v Il commun di San Felice⁴ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 2½.

Santo Felice è terra di circa fuoghi 180. Ha due chiese: una, che è la parochiale, dedicata a Santo Felice et Adaucto, ne la quale è un bell'organo, et l'altra chiamata Santo Felice vecchio. Ha poi fuori de la terra circa un'archibugiata una chiesa detta Santa Maria de Citarne⁵ et ivi un convento de frati Carmelitani.

Cisano è terra di 25 fuoghi in circa, la quale ha una chiesa di Santo Giovanni⁶.

Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di ducatonì quattro venetiani.

Il commun di Manerba⁷ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia 6.

Solarolo⁸ è terra di fuoghi 125 in circa et ha una chiesa de la Trinità et un'altra de la Decolatione di Santo Giovanni⁹.

¹ San Lorenzo, chiesa parrocchiale costruita nel sec. XV, ristrutturata alla metà del sec. XVIII. San Lorenzo in Castro, fu chiesa parrocchiale fino all'inizio del sec. XVI e demolita nel 1940. San Vigilio (oggi nel comune di Pozzolengo), riedificata nel 1431 su un preesistente tempio, restaurata nel 1898. Santi Filippo e Giacomo, chiesa ora scomparsa.

² Compreso nel comune di San Felice del Benaco.

³ Trevignane; chiesa titolata a San Giovanni Battista, documentata nel 1388, ricostruita nel 1585 e più volte restaurata nel sec. XIX e riconsacrata nel 1897.

⁴ San Felice del Benaco.

⁵ Santi Felice e Adaucto, chiesa parrocchiale ricostruita alla metà del Settecento sulla preesistente. Santi Felice e Naborre, chiesa del sec. XIV all'interno del castello, poi titolata a San Carlo nel sec. XVII, oggi annessa al cimitero vecchio. Santa Maria delle Cisterne, chiesa del sec. XV annessa al convento carmelitano, dedicata alla Annunciazione del Signore, oggi nota come santuario della Madonna del Carmine.

⁶ Decollato, chiesa documentata nel 1434, trasformata nel 1723, restaurata nel 1949 e nel 1985.

⁷ Manerba del Garda.

⁸ Centro capoluogo del comune.

⁹ Santissima Trinità, chiesa documentata nel 1538, rimaneggiata nel sec. XIX. San Giovanni Decollato, chiesa in costruzione nel 1538, ristrutturata nel 1738-1744.

- Gardon¹ è terra di qualche fuoghi 30 et ha una chiesa di Santa Catherina².
 Balbiana è terra di 25 fuoghi in circa et ha una chiesa di Santa Lucia³.
 Montinelle è terra di fuoghi 80 in circa et ha una chiesa di Santo Bernardo⁴.
 Pieve è terra di circa 25 fuoghi et ha una chiesa, la quale è la parochiale di esso commune, dedicata a Santa Maria⁵.
 Rocca era un luoco forte che guardava sopra il lago; la quale fu distrutta di ordine de l'illustrissimo Soranzo, cavaglier et procurator de la serenissima signoria di Venetia.
 Il console del suddetto commune giudica fin a lire 5.
- c. 35^v Il commune di Moniga⁶ si divide in questi luoghi, quali sono distanti dal reggimento miglia 7.
 Moniga è terra di fuoghi 90 in circa et ha una chiesa dedicata a San Martino⁷.
 Castello è luogo fuori de la terra, cerchiato di muraglie, nel quale quelli de la terra salvano il loro vino.
 Il console del suddetto commune giudica di lire 5.
- Il commune di Puvignago⁸ si divide in queste terre et è distante dal reggimento circa miglia 3.
 Castello è terra di fuoghi circa 30 et ha una chiesa dedicata a Santo Michele⁹.
 La Mura è terra di fuoghi circa 35 et ha una chiesa intitolata a Santa Maria et Santo Gioseppo¹⁰.
 Paul è terra di fuoghi 20 in circa et ha una chiesa dedicata a Santo Giovanni Battista¹¹.
 Il console del suddetto commune giudica di lire 5.
- c. 35^v Il comun di Polpenazze¹² si divide in queste terre *et è distante dal reggimento miglia 4*.
 Castello¹³ è terra di fuoghi circa 45 et ha una chiesa de li Santi Firmo et Rustico¹.

¹ Gardoncino.

² D'Alessandria, chiesa documentata nel 1454.

³ Già esistente nel 1454, restaurata nel 1988-1989.

⁴ Documentata negli atti della visita del vescovo Ermolao Barbaro del 1454.

⁵ Chiesa molto antica, documentata già nel sec. VIII, con elementi architettonici databili al sec. XI, trasformata nel sec. XVII.

⁶ Moniga del Garda.

⁷ Consacrata nel 1454, ricostruita e ampliata nel 1778.

⁸ Puegnago del Garda.

⁹ Chiesa parrocchiale, già citata negli atti della visita pastorale del vescovo Gian Matteo Giberti del 1525, ricostruita a partire dal 1611.

¹⁰ San Giuseppe alla Mura, probabilmente edificata nella seconda metà del sec. XVI, restaurata nel 1959.

¹¹ Palude; chiesa molto antica, citata in atti del 1530.

¹² Polpenazze del Garda.

¹³ Centro capoluogo del comune.

- Monte è terra di 30 fuoghi in circa et ha [uno] spitale² che alloggia mendicanti et persone religiose per giorni tre per amor de D[io].
 Pozzuolo è terra di 30 fuoghi in circa.
 Botenago³ ha fuoghi 15 et una chiesa dedicata a Santa Maria⁴.
 Vedrine è terra di 30 fuoghi in circa.
 Fontanelle è terra di fuoghi circa 16 et [ha una] chiesa dedicata a Santo Pietro⁵ distante un tiro di ballestra.
 Picedo è terra di 50 fuoghi in circa et ha una [chiesa] di Santo Antonio abate⁶.
 Il console del soprascritto commune giudica fin a la summa di lire 5 de planetti.
- c. 28^v Il commune di Soiano⁷ si divide in queste terre et è distante dal reggimento miglia cinque.
 Soiano è terra di fuoghi 25 in circa et ha una chiesa dedicata a Santo Michele⁸.
 Chizzoline è terra di 25 fuoghi in circa et ha una chiesa di Santa Maria Helisabeth, posseduta da li frati di Maguzzano de l'ordine di Santo Benedetto⁹, et un'altra chiesa dedicata a Santo Rocco, ove è un convento di frati del terzo ordine.
 Castelletto¹⁰ è terra di fuoghi circa 15.
 Il console del suddetto commune giudica fin a la summa di lire 5.
- c. 28^v Il commune de la Raffa¹¹ è una terra sola detta la Raffa, di *fuoghi 30 in circa, et ha una chiesa di Santo Giovanni*¹². È distante dal reggimento miglia 2 et il suo console giudica sin a la summa di lire 5.
 La Campagna del Venzago¹³ è giuridition de la Riviera in criminale solamente, ma nondimeno per conto de datii può il proveditor di Lonado far inquisitione tanto quanto può il capitano de la Riviera. È distante dal reggimento miglia 13

¹ Antica chiesa già esistente nel 1454, demolita nel 1595 e ricostruita forse nel 1752.

² Istituito nel 1439 con un lascito testamentario da Giovanni Comini, soppresso in epoca napoleonica.

³ Bottenago, che in precedenza era costituito in comune.

⁴ Chiesa molto antica, forse anteriore al sec. XII, demolita nel 1970 per far luogo ad una abitazione.

⁵ San Pietro in Lucone fu la prima parrocchiale risalente al sec. XIV, restaurata nel 1963 e 1994.

⁶ Sant'Antonio abate, costruita tra la fine del sec. XIII e l'inizio del XIV, rimaneggiata nel sec. XVII.

⁷ Ora Soiano del Lago.

⁸ San Michele arcangelo, citata negli atti della visita pastorale del vescovo Gian Matteo Giberti del 1530, ampliata nel 1622.

⁹ A Chizzoline, confinante con la strada per Moniga, si trova ancora il monastero benedettino di Santa Maria ad Elisabetta, oggi inglobato in una residenza privata, cfr. A. Nodari 1993.

¹⁰ Compreso oggi nel comune di Polpenazze del Garda.

¹¹ Ora compreso nel comune di Puegnago del Garda.

¹² Documentata negli atti della visita pastorale del 1525, ristrutturata intorno al 1617, sostituita dalla nuova parrocchiale costruita all'inizio del sec. XIX e dedicata a Santa Maria della neve

¹³ In comune di Lonato.

et li habitanti sono pochi et quasi tutti campari, che invigilano ch'essa Campagna non sia danneggiata; *né vi è alcun console et sono 33 fenili.*

- c. 29^v Compartita di soldati¹ n° 253 che toccano a tutta la Riviera, fatta sopra ciascun commune di essa secondo il nuovo estimo generale de la spettabile comunità.

Limone deve haver soldati n°	3	6
Trimosigno	15	19
Gargnano	18	22
Hidro	3	6
Hano	3	5
Cazzi	3	6
Provaglio di Sopra	2	4
Provaglio di Sotto	2	3
Sabbio	7	9
Teglie	1	2
Degagna	3	5
Boarno	7	10
Rovina	1	1
Tuscolano	7	10
Maderno	6	8
Gardone	8	10
Salò	22	26
Cacavero	2	2
Volciano	7	9
Portese	3	5
San Felice	8	10
Raffa	1	1
Manerba	9	11
Puvignago	4	6
Polpenazze	8	10
Moniga	3	4
Soiano	3	4
Maguzzano	1	1
Padenghe	8	10
Moscoline	4	6
Desenzano	24	28
Rivoltella	15	18

¹ Delle cernite, milizie territoriali.

Pozzolengo	14	18
Calvagese	5	6
Castrason	1	2
Carzago	3	4
Bedizzuole	19	23
Summa	253	330 ¹

Descrizione di tutte le anime che sono ne la Riviera, fatta l'anno 1580 sotto il reggimento del clarissimo signor Polo Loredano, honorando proveditor di Salò et capitano de la Riviera².

	n°	maschi fino a gli anni 18 n°	maschi da li 18 fin a li 45 anni n°	maschi da li 45 anni in su n°	femine d'ogni sorte n°	
	Limone	450	102	75	32	241
	Trimosigno	1746	330	278	222	916
c. 30	Tignale	1390	284	237	150	719
	Muslone	389	88	53	42	206
	Gargnano	3637	773	659	371	1834
	Rovina	167	11	22	44	90
	Tusculano	1061	224	262	150	425
c. 30 ^v	Maderno	756	183	177	82	314
	Gardone	1402	260	330	150	662
	Salò	4848	1069	946	295	2538
	Cacavero	303	69	52	40	142
	Volciano	1125	184	195	160	586
c. 31	Hidro	762	177	93	98	394
	Hano	439	95	43	47	254
	Cazzi	1198	163	214	176	645
	Provaglio di Sopra	452	113	60	48	231
	Provaglio di Sotto	544	140	69	55	280
c. 31 ^v	Sabbio	1424	310	220	174	720
	Teglie	386	56	79	76	175
	Degagna	641	152	100	77	312
	Boarno	1355	220	298	132	705
	Portese	580	124	92	63	301

¹ La somma dei soldati di Rodomonte Domenicetti è esatta ed anteriore al 2 dicembre 1581, allorché il senato eleva a 600 il numero di soldati della Riviera; conseguente supplica di questa e riduzione (12 giugno 1582) a 400 del numero di soldati (ma la somma dell'aggiornamento è di 330).

² Paolo Loredan, provveditore dal 26 aprile 1579.

	n°	maschi fino a gli anni 18 n°	maschi da li 18 fin a li 45 anni n°	maschi da li 45 anni in su n°	femine d'ogni sorte n°	
c. 32	San Felice	1354	223	256	118	757
	Raffa	155	39	37	9	70
	Manerba	1534	314	278	176	766
	Puvignago	627	108	105	61	353
	Polpenazze	1420	325	189	125	781
c. 32 ^v	Moniga	643	150	84	80	329
	Soiano	419	80	86	45	208
	Burago	83	14	21	7	41
	Maguzano	142	30	25	18	69
	Padenghe	1232	246	302	69	615
c. 33	Moscoline	681	164	120	69	328
	Desenzano	3035	661	462	363	1549
	Rivoltella	1430	340	270	70	750
	Pozzolengo	1916	420	401	134	961
	Calvagese	1072	243	208	80	541
c. 33 ^v	Castrasone	190	36	34	21	99
	Carzago	606	146	112	50	298
	Bedizzuole	2878	674	561	179	1464
	Summa summarum omnium	44472	9358	8168	4403	22669

La Riviera tutta, l'anno 1580 hebbe maschi et femine come qui sotto.

Maschi fino a li anni 18	9340
Maschi da li 18 fin a li 45 anni	8105
Maschi da li 45 anni in su	4358
Femine d'ogni sorte	<u>22669</u>
Sono in tutto anime	<u>44472</u>

FONTI

- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 405.7, N° 4. *D. Contra communia Gardoni et Portesii pro seriola molendinorum.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 583, *Summarolus anni 1504.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 585, *Extimum anno .mdxxiii.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 588, *Summarolum anni 1558.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 591, *Catastico generale del anno 1578.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 592, *Bozze di rilevazioni d'estimo.*
- AAR, Inventario 1997 (G. Scarazzini 1997), n. 612, *Descrizione delle anime del spetal comun di Salò fatta del 1565.*
- AMP, Livi n. 63, *Registro degli ordinamenti 1568-1572.*
- AMP, Livi n. 66, *Registro degli ordinamenti 1579-1581.*
- AMP, Livi n. 152, *Estraordinario 1581-1582.*
- AMP, Livi n. 695, *Repertorio atti 1440-1608.*
- AMP, Livi n. 696, *Lumen ad revelationem*, (repertorio atti 1440-1622).
- AP, *Registro dei Battesimi I, 1514-1554,*
- AP, *Registro dei Battesimi II, 1558-1588.*
- AP, *Registro dei Battesimi III, 1589-1606.*
- AP, *Registro dei Battesimi IV, 1607-1624.*
- AP, *Registro dei matrimoni I, 1564-1596.*
- BM, Bongiani Grattarolo, *Descrizione de la Riviera di Salò* (MS. LAT., Cl. XIV, n. 308 = 4264).
- BM, Anselmo Castrovilla, *Imperfezione della Comedia di Dante con il dialogo delle lingue del Varchi* (MS. IT., CL. X, n. 40 = 6415).
- BQ, Rodomonte Domenicetti, *Descrizione della Riviera del Benaco* (MS.L.III.12).
- BV, Bongiani Grattarolo, *Difesa di Dante contra l'Oppositioni del Castrovilla* (Mss. Vaticani 6528).

BIBLIOGRAFIA

- ALAMANNI LUIGI 1751, *La coltivazione e gli epigrammi*, Venezia.
- ALBERTINI ALBERTO 1968, *Appunti raccolti intorno ad alcune iscrizioni latine di Brescia e del suo territorio*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1967», Brescia, p. 119-141.
- ALBERTINI ALBERTO 1974, *Brixiana. Note di storia ed epigrafia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1973», Brescia, p. 89-128.
- AMATURO MATILDE. - Marelli Isabella - Ventura Leandro 1994, *Zenone Veronese, un pittore del Cinquecento sul Lago di Garda*, Desenzano del Garda (BS).

- ANTONELLI CLAUDIO 1989, *Il memorabile passaggio del naviglio della Serenissima per la valle di Loppio nell'anno 1439*, Mori (TN).
- ARCHETTI GABRIELE 1996, *Vites plantare et bene colere. Agricoltura e mondo rurale in Franciacorta nel Medioevo*, Erbusco (BS).
- ARCHETTI GABRIELE 1998, *Tempus vindemiae. Per la storia della vigna e del vino nell'Europa medievale*, Brescia.
- ARDUINO MARIO 1995, *Salve, o venusta Sirmio. Note e versioni catulliane*, Bergamo.
- ARIETTI NINO 1964, *Le colonie mediterraneo-termofile benacensi nel quadro dell'equilibrio biologico della vegetazione*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1963» Brescia.
- ARSLAN ERMANNIO 1994, *Le monete*, in *Studi sulla villa romana di Desenzano*, Milano.
- BALDOLI MARIO 1992, *I venti e le acque*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. I, p. 117-131.
- BALESTRIERI ENRICO 1961, *Le acque e la loro utilizzazione*, in *Storia di Brescia*, voll. 4, Brescia, vol. IV.
- BARBARANI BERTO 1996, *Romitaggio e leggende dei santi Benigno e Caro, eremiti del Baldo*, in «Il Baldo», Caprino (VR), n. 7.
- BARGIONI GIORGIO 1962, *Contributo allo studio delle cultivar di olivo del lago di Garda*, Gardone Riviera (BS).
- BATTAGLIA SALVATORE 1961 e segg., *Grande dizionario della lingua italiana*, voll. 21 (più voll. 8 di indici degli autori) all'anno 2000, Torino, UTET.
- BAZZARINI ANTONIO 1830 e segg., *Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti*, voll. 9, Venezia.
- BELOTTI PIERCARLO 1993, *Piante e fiori sul finire del '500. Rilettura botanica dell'Historia della Riviera di Salò di Bongianni Grattarolo*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 9, p. 39-72.
- BELOTTI PIERCARLO 1996, *Limoni e limonaie a Torri del Benaco*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 12, p. 9-32.
- BELOTTI PIERCARLO - FOGGIO ANTONIO - LIGASACCHI GIANFRANCO 1996, *Borghi, Ville e contrade. Il nome e il volto dei luoghi di Toscolano Maderno*, in «Quaderni dell'Ateneo di Salò», Salò, n. 1.
- BEMBO PIETRO 1487-1513, *Istoria Veneta*, Venezia, 1729.
- BENUSSI GIULIO 1956, *Il dominio Visconteo nella Riviera Bresciana del Garda*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. XVII, p. 101-137.
- BENVENUTI SERGIO 1995, *Storia del Trentino*, vol. II, Trento.
- BERTONI RODOLFO 1992, *Il mercato di Desenzano*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. II, p. 25-32.
- BESUTTI ANTONIO 1952, *Storia di Asola*, Mantova.
- BETTONI FRANCESCO 1880, *Storia della Riviera di Salò*, voll. 4, Brescia (riproduzione anastatica Bologna, 1968).
- BETTONI LODOVICO 1877, *L'agricoltura nei contorni del lago di Garda*, in «L'Italia agricola», Milano.
- BEVILACQUA LUCA ANTONIO 1602, *Vocabolario volgare e latino*, in Ambrogio Calepino, *Dizionario*, Venezia, Domenico Farri.
- BOCCHIO GABRIELE 1995, *I nomi dei luoghi di Polpenazze. Proposta per uno studio toponomastico del territorio*, Polpenazze del Garda (BS).

- BONARDI ITALO 1937, *Relazione sul carpione del lago di Garda*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. VIII, p. 1-19.
- BONARDI ITALO 1943, *La pesca nel lago di Garda*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. XII XIII XIV, p. 95-170.
- BONARI VALDEMIRO 1891, *I conventi ed i Cappuccini bresciani*, Milano.
- BONOMI ALFREDO 1982, *Capovalle, momenti di vita*, Capovalle (BS).
- BONOMI ALFREDO 1995, *Dalle castagne alle posate*, in *Lumezzane terra di imprenditori*, Brescia.
- BONOMINI CELESTINO 1929, *Escursioni geologiche in Val Degagna*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1928», Brescia.
- BONORA ETTORE 1966, *Il purismo fiorentino e la nuova filosofia. La difesa di Dante*, in *Storia della Letteratura Italiana* a cura di E. Cecchi e N. Sapegno, Milano, vol. IV.
- BORSATTI GIOVAN BATTISTA 1929, *Malcesine*, Verona.
- BOSELLI FAUSTO 1930, *Di Giovanni Evangelista Lancellotti e del suo "De Bello Ferrarensi"*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1929», Brescia.
- BRACCESI BERNARDO 1954, *Jacobus Bonfadius Benacensis*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. XVI, p. 53-62.
- BROGIOLO GIAN PIETRO 1989, *Architetture medievali del Garda Bresciano. Analisi stratigrafiche*, Brescia.
- BROGIOLO GIAN PIETRO 1997, *Le ville rustiche e l'organizzazione del territorio perilacustre*, in *Ville romane sul lago di Garda*, a cura di E. Roffia, Brescia.
- BRUNATI GIUSEPPE 1837, *Dizionario degli uomini illustri della Riviera*, Milano.
- BRUNO SILVIO 1983, *I pesci del Parco Nazionale d'Abruzzo e zone limitrofe*, in «Natura Bresciana», Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, n. 20.
- CABRAS CLAUDIO 1994, *Santuario della Madonna Cornelle in Provaglio Valle Sabbia*, Brescia.
- CACCIA ETTORE 1961, *Cultura e letteratura nei secoli XV e XVI*, in *Storia di Brescia*, voll. 4, Brescia, vol. II, p. 477-531.
- CACCIA ETTORE 1969, *Le Dodici Giornate di Silvan Cattaneo*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 2, Salò (BS), vol. II, p. 247-282.
- CALEPINO AMBROGIO 1544, *Dizionario*, Lione, Sebastiano Griffi.
- CAMBIE' GIORGIO MARIA 1993, *Un pranzo ufficiale nel primo Settecento*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 9, p. 113-120.
- CANTELLI GIACOMO 1692, *Mercurio geografico ovvero Guida Geografica in tutte le parti del mondo*, Roma, tomo II.
- CANTU' CESARE 1859, *Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto*, Milano, vol. III.
- CAPPELLI ADRIANO 1998 (settima edizione), *Cronologia, Cronografia e Calendario perpetuo. Dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, Milano.
- CAPRIOLO ADRIANO - RIMOLDI ANTONIO - VACCARO LUCIANO 1992, *Diocesi di Brescia*, Brescia.
- CARRIE' JEAN MICHEL 1993, *Storia di Roma*, Roma, vol. III.
- CASTAGNETTI ANTONIO 1983, *La comunità della regione gardense fra potere centrale, governi cittadini e autonomie nel medioevo (secoli VIII-XIV)*, in *Un lago, una civiltà: il Garda*, a cura di G. Borelli, voll. 2, Verona, vol. I.
- CASTIGLIONI CARLO 1939, *Storia dei Papi*, Torino, vol. II.

- CATTABIANI ALFREDO 1996, *Florario. Miti e leggende e simboli di fiori e piante*. Milano.
- CATTABIANI ALFREDO 1998, *Planetario. Simboli miti e misteri di astri, pianeti e costellazioni*, Milano.
- CATTABIANI ALFREDO 1999, *Santi d'Italia. Vite leggende iconografia feste patronato culto*, voll. 2, Milano.
- CATTANEO SILVANO 1552, *Dodici giornate di ricreazione in Salò e sua Riviera descritta da Silvan Cattaneo e da Bongiani Grattarolo*, tomo primo, Venezia, 1745 (ristampa anastatica Bologna, 1970).
- CAZZANI ALBERTA - SARTI LAURA 1992, *Le limonaie di Gargnano. Una vicenda, un paesaggio*, Gargnano (BS).
- CISTELLINI ANTONIO 1969, *Aspetti e momenti religiosi della comunità lacuale*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 2, Salò (BS), vol. I.
- COBELLI RENATO 1994, *Istituzioni scolastiche e Accademie nella "Magnifica Patria". L'Ateneo di Salò*, in Carlo Bettoni. *Economia e cultura nella "Magnifica Patria" del XVIII secolo*, a cura di V. Zamboni, Salò (BS).
- COLTRO DINO 1994, *Santi e contadini. Lunario della tradizione orale veneta*, Verona.
- COMINELLI ELENA 1995, *Le accademie bresciane dal secolo XV al secolo XVII*, in «Civiltà Bresciana», Brescia, anno IV, n. 4.
- CONFORTI LORENZO 1992, *I Moreschi*, Brescia.
- CONFORTINI IVANO 1995, *L'ittiofauna del lago di Garda*, Verona.
- CONTI FLAVIO - HYBSCH VINCENZO - VINCENTI ANTONELLO 1993, *I castelli della Lombardia. Provincia di Bergamo e Brescia*, Novara.
- CORRADINI CORRADO 1997, *Quelli della Raffa*, in *S. Maria ad Nives de la Raffa. Gli uomini e la chiesa: la formazione di una parrocchia* a cura di C. Corradini, Brescia, p. 13-55.
- CRESCINI FRANCESCO 1965, *Quel che fu e quel che resta dei giardini benacensi*, in «L'Italia agricola», Roma, n. 7.
- CRESCINI PINO 1985, *La pesca con la tirlindana* in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 1, p. 63-76.
- CRESCINI PINO 1987, *Il vocabolario dei pescatori di Garda*, Garda (VR).
- DA LEZZE GIOVANNI 1609-1610, *La Riviera di Salò*, in *Il Catastico Bresciano*, copia ms. in Biblioteca Civica Queriniana di Brescia (MS.H.V.1-2) riprodotta in stampa anastatica, voll. 3, Brescia, 1969-1973.
- DELIBORI MAURIZIO 1994, *Affi dal Moscal all'anfiteatro morenico*, in «I Comuni Veronesi», Affi (VR), n. 2.
- DE ROSSI ANDREA 1990, *Maderno e Toscolano. Frammenti di storia, cultura ed economia*, Toscolano Maderno (BS).
- DE SANTI ANNA 1994, *I "Recapiti di spesa" dell'Archivio del comune di Salò*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol VI, seconda serie, p. 11-18.
- DIEDO GIACOMO 1751, *Storia della Repubblica di Venezia dalla sua fondazione sino l'anno 1747*, Venezia, tomo I-II.
- DI GIOVINE GIUSEPPE 1980, *Provveditori e banditi nella "Magnifica Patria"*, Salò (BS).
- DI GIOVINE GIUSEPPE 1985, *Istituzioni e luoghi di giustizia a Salò*, Salò (BS).
- DUSE ANTONIO - CAMBI DAVIDE 1980, *Avifauna benacense*, Ateneo di Salò, Salò (BS).

- EBRANATI MARIO 1976, *Salò. Fede, arte, curiosità*. Brescia.
- EBRANATI MARIO 1985, *Salò. Chiesa di S. Bernardino, storia e arte*. Brescia.
- EBRANATI MARIO 1994, *Lungo un itinerario insolito*, Brescia.
- EDERLE GUGLIELMO 1965, *Dizionario cronologico bio-bibliografico dei vescovi di Verona*, Verona.
- ELWERT W. THEODOR 1969, *Il lago di Garda nella poesia latina del cinquecento*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 2, Salò (BS), vol. II, p. 203-224.
- ENGLER ALIA 1982, *Il Crocefisso di Salò*, catalogo della mostra a cura di A. Engler, Brescia.
- FAPPANI ANTONIO 1975 e segg., *Enciclopedia Bresciana*, voll. 16 all'anno 2000, Brescia.
- FASANI ANTONIO 1989, *Riforma pretridentina della diocesi di Verona. Visite pastorali del Vescovo G.M. Giberti 1525-1542*, tomi III, Vicenza.
- FAVA DOMENICO 1985, *I limoni a Limone sul Garda*, Brescia.
- FAVA DOMENICO - FAVA JOSEPH 1999, *Gli attrezzi del sardinér*, in *Giardini d'agrumi. Limoni, cedri e aranci nel paesaggio agrario italiano*, a cura di A. Cazzani, Brescia.
- FAVA DOMENICO - FESTA BRUNO - FOGLIO ANTONIO 1996, *Pesca e pescatori del Garda bresciano*, Brescia.
- FAVA DOMENICO - TREBESCHI MARIO 1994, *I Bettoni e l'agrumicoltura gardesana. Le limonaie a Limone sul Garda*, in *Carlo Bettoni. Economia e cultura nella "Magnifica Patria" del XVIII secolo*, a cura di V. Zamboni, Salò (BS), p. 53-93.
- FERRARI GIORGIO E. 1969, *Contributo veneto alla bibliografia rinascimentale del Garda*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 2, Salò (BS), vol. I, p. 283-300.
- FERRARI FILIPPO - BAUDRIAND MICHAEL ANTONIUS 1700, *Nuovo lessico geografico*, Padova.
- FERRI SARA 1997, *Pietro Andrea Mattioli (Siena 1501-Trento 1578). La vita, le opere con l'identificazione delle piante*, Perugia.
- FERRO TULLIO 1992, *ελαια. Ulivi del Garda*, Brescia.
- FIAMMINGHI MARIA GRAZIA 1967, *Palazzo Martinengo: la più bella villa residenziale del 1500 sul Garda*, in «Corriere del Garda», Gardone Riviera (BS), anno II, n. 2.
- FILIPPINI MARIA TERESA 1952, *Uno sguardo retrospettivo alla Riviera di Salò*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. XVI.
- FOGLIO ANTONIO 1992, *Tignale: il nome e il volto dei luoghi*, Brescia.
- FOSSATI CLAUDIO 1893, *Una villa romana a Toscolano*, Salò (BS).
- FOSSATI DONATO 1941, *Benacum. Storia di Toscolano*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. IX. X. XI., p. 169-355.
- FOSSATI DONATO 1943 a, *Chiese e monasteri in Salò*, Salò (BS).
- FOSSATI DONATO 1943 b, *Storie e leggende*, voll. 2, Salò (BS).
- FRESCHOT CASIMIRO 1707, *La nobiltà veneta*, Venezia (ristampa anastatica Bologna, 1970).
- FUMAGALLI BEONIO BROCCIERI MARIA TERESA 1996, *Re Luigi, unto e simpatico*, in «Il Sole 24 Ore», Milano, 18 febbraio 1996, p. 25.
- FUSI GIULIANO 1993, *Salò per le feste ripensa al suo passato*, in «Giornale di Brescia», Brescia, 19 dicembre 1993.

- GAGGIA FABIO 1992, *Una pietra incisa nella chiesetta di San Sevino a Manerba del Garda (Brescia)*, in «Antropologia Alpina Annual Report», Torino, n. 2, (1990-1).
- GAGGIA FABIO 1994, *Lo scotano (Cotinus coggygia Scop.) sul Garda. Notizie storiche ed economiche*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 10, p. 67-78.
- GALLO AGOSTINO 1569, *Le venti giornate dell'agricoltura e de' piaceri della villa. Giornata Settima Aggiunta*, Brescia, 1775.
- GARZETTI ALBINO 1985, *Inscriptiones Italiae, Regio X, Brixia, pars I-II-III*, Roma, vol. X, fasc. V.
- GHISSETTI ALESSANDRO 2000, *Jacopo Bonfadio. Selezione di opere dell'umanista volcianese*, Roè Volciano (BS).
- GIOVIO PAOLO 1553, *La Prima e la Seconda Parte dell'Historie del suo Tempo, tradotte per Lodovico Domenichi*, voll. 2, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1553, vol. II, libro XX.
- GNESOTTI CIPRIANO 1786, *Memorie delle Giudicarie*, s.l. (ristampa anastatica Trento, 1973).
- GORNI SANDRO 1992, *Treviso Bresciano. La parrocchia di San Martino*, Brescia.
- GRANT MICHAEL - HAZEL JOHN 1979, *Dizionario della mitologia classica*, Milano.
- GRAZIOLI MAURO 1985, *Tra cronaca e storia: fatti d'arme e contese politiche della prima metà del secolo XV nel territorio dell'Alto Garda*, in «il sommolago», Arco (TN), n. 3, p. 67-80.
- GRAZIOLI MAURO 1990, *"Galeas per montes". Alcune note per ricordare la conquista veneziana del 1440*, in «il sommolago», Arco (TN), n. 3, p. 95-100.
- GRAZIOLI MAURO 1992, *Percorsi gardesani. Dal saggio accademico alla guida turistica*, Arco (TN).
- GRILLI ALBERTO 1994, *Catullo e Sirmione*. in *Società e cultura della Cisalpina alle soglie dell'impero*, Brescia.
- GRIMAL PIERRE 1990, *Enciclopedia dei miti*, edizione italiana a cura di C. Cordié, Milano.
- Guida al Santuario della Madonna del Carmine, regina della Valtenesi*, 1991, San Felice del Benaco (BS).
- IBSEN MONICA 1999, *Il Duomo di Salò*, Salò (BS).
- ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE 1978, *Relazioni dei rettori veneti in Terraferma - X - Provveditorato di Salò - Provveditorato di Peschiera*, Milano, Riviera di Salò a p. XXXV-LXXX, 1-222.
- LANARO SARTORI PAOLA 1992, *L'agricoltura e la pesca*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. II, p. 15-23.
- LA FARINA GIUSEPPE 1848, *Storia d'Italia narrata al popolo italiano*, Firenze, vol. I.
- LANDI RINI DOMENICO 1986, *Il sovrano Ordine di Malta nella Riviera benacense*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol II, seconda serie, p. 53-61.
- LEALI SERGIO 1997, *Architetture religiose in Valtenesi*, Brescia.
- LIGASACCHI GIANFRANCO - FOGGIO ANTONIO - BELOTTI PIERCARLO 1994, *La contrada di Sant'Antonio a Salò: note di toponomastica*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. VI, seconda serie, p. 19-26.
- LIGASACCHI GIANFRANCO - SCARAZZINI GIUSEPPE 1999, *Il borgo di Salò e le sue contrade. Note toponomastiche e storiche dal Trecento al Novecento*, Salò (BS).

- LONATI GUIDO 1934, *Maderno. La pieve e il comune*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. IV-V, (ristampa anastatica Salò, 1994).
- LONATI GUIDO 1935, *L'Archivio comunale di Tignale*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. VI, p. 67-104.
- MACHIAVELLI NICCOLÒ 1520-1525, *Istorie fiorentine. Cap. XXIII*, in *Opere di Nicolò Machiavelli*, a cura di A. Monteverchi, Milano, 1973, vol. II, libro V.
- MAFFEI RAFFAELE detto VOLATERANO 1603, *Commentariorum urbanorum libri triginta et octo*, s.l.
- MALFER FLORESTE 1927, *Il Benaco*, Verona, (ristampa anastatica Verona, 1992).
- MARANGONI MARIO 1981, *La cristianizzazione del Monte Baldo*, in «Natura alpina», Trento, n. 27.
- MARTINELLI FERDINANDO 1997, *Controversia intorno ai confini sul lago di Garda*, in «il sommolago», Arco (TN), n. 1, p. 61-82.
- MARTINENGO CESARESCO EVELINA 1902, *Memoria di una casa lombarda*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. XVII, p. 85-99.
- MARTINI ANGELO 1883, *Manuale di metrologia*, Torino (ristampa anastatica Roma, 1976).
- MASSA SERENA 1995, *Il Civico museo archeologico di Salò*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. III, seconda serie, p. 55-76.
- MASSENSINI GAETANO 1973, *Note sui resti di un antico porto a Padenghe sul Garda*, in «Benacus. Preistoria e Archeologia del Garda occidentale», Manerba del Garda (BS), A. I, p. 43-49.
- MATTOZZI IVO 1995, *Il distretto cartario dello stato veneziano. Lavoro e produzione nella Valle del Toscolano dal XIV al XVII secolo*, in *Cartai e stampatori a Toscolano* a cura di C. Simoni, Brescia, p. 23-65.
- MAZZA ATTILIO 1997, *Gardone Riviera. Appunti per una storia*, Brescia.
- MAZZOLDI PIERLUIGI 2000, *San Felice del Benaco*, San Felice del Benaco (BS).
- MILIO GIUSEPPE detto VOLTOLINA 1574, *La coltivazione degli orti*, Brescia, Vincenzo Sabbio, ristampato e tradotto in *La coltivazione degli orti di Girolamo Giuseppe Milio Voltolina*, a cura di G. Gargnani, Salò, 1813.
- MILIO GIUSEPPE detto VOLTOLINA 1575, *L'Ercole Benacense*, in *La coltivazione degli orti di Girolamo Giuseppe Milio Voltolina*, a cura di G. Gargnani, Salò, 1813.
- MILESI OTTORINO 1986, *Olivi e olio in terra bresciana*, Brescia, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.
- MOCARELLI LUCA 1992, *Cure del lino e fucine da chiodi. Attività manifatturiere e mercanti imprenditori nella Riviera bresciana*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. II, p. 33-51.
- MOLINARI FRANCO - SCARPETTA ARMANDO - VEZZOLI GIOVANNI 1980, *San Carlo a Brescia e nella Riviera di Salò*, Gargnano (BS).
- MOMMSEN THEODORUS 1863, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlino.
- MOMMSEN THEODORUS 1874, *Inscriptiones urbis Brixiae et agri Brixiani Latinae. Iussu Athenaei Brixiani permissu Accademiae Berolinensis ex corporis inscriptionum Latinarum volumine V*, Berlino.
- MONTI DELLA CORTE ALESSANDRO AUGUSTO 1974, *Armerista Bresciano, Camuno, Benacense e di Valle Sabbia*, Brescia.

- MORERI LOUIS 1743-1748, *Le grand dictionnaire historique ou le mèleange curieux de l'Histoire sacrée et profane*, voll. 7, Parigi.
- MOSCONI ANACLETO 1980, *Conventi Francescani nel territorio bresciano*, Brescia.
- MUCCHI ANTON MARIA 1932, *Il duomo di Salò*, Bologna.
- MUCCI SILVANA 1994, *Silvano Cattaneo*, in «Civiltà Bresciana», Brescia, n. 3.
- NARDINI FRANCESCO 1982, *Brescia e Provincia. Storia per date dalla preistoria al 1980*, Brescia.
- NODARI ANDREA 1991, *L'abbazia di Maguzzano. Storia di costruttori e di ricostruttori*, Montichiari (BS).
- NODARI ANDREA 1993, *Soiano. Una comunità nella storia*, Soiano del Lago, (BS).
- NUOVO ANGELA 1995, *Maestri tipografi tra Venezia e il Garda: i Paganini*, in *Cartai e stampatori a Toscolano*, a cura di C. Simoni, Brescia, p. 81-98.
- Nuovo dizionario storico composto da una Società di letterati in Francia 1796*, tomi 21, Bassano del Grappa (VI).
- OLIVIERI DANTE 1961 (seconda edizione), *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano.
- OPPI ENZO 1988, *La fauna ittica del lago di Garda. Contributo per una bibliografia*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 4, p. 9-64.
- ORIEUX JEAN 1994, *Caterina De' Medici. Un'italiana sul trono di Francia*, Milano.
- PANAZZA GAETANO 1969, *Le manifestazioni artistiche della sponda bresciana del Garda*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 2, Salò (BS), vol. I, p. 215-260.
- PAPA ULISSE 1889, *La Magnifica Patria Benacense. Suoi ordinamenti e Statuti*, in «Archivio Veneto», Venezia, vol. XXXVIII, p. 123-141.
- PARONETTO LAMBERTO 1977, *Verona, antica terra di vini pregiati. Note storiche ed etnografiche*, Verona.
- PARONETTO LAMBERTO 1996, *Antica rinomanza vitivinicola della zona collinare subalpina veronese*, in *2500 anni di cultura della vite nell'ambito alpino e cisalpino*, Trento.
- PASERO CARLO 1935, *Documenti benacensi cinquecenteschi nell'Archivio di Stato di Venezia*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. VI, p. 122-129.
- PASERO CARLO 1961, *Il dominio veneto fino all'incendio della Loggia (1426-1575)*, in *Storia di Brescia*, voll. 4, Brescia, vol. II.
- PASERO CARLO 1969, *L'Ateneo di Salò. Quattro secoli di vita accademica*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, voll. 3, Salò (BS), vol. I, p. 43-84.
- PASINI LUCIA 1990, *La Corte vescovile a Vobarno nel Tardo Medioevo: organizzazione ed economia*, Vobarno (BS).
- PATERLINO GABRIELLA 1984, *Sant'Andrea in Maderno*, Brescia.
- PELIZZARI LUCIANO 1992, *Sabbio Chiese. Un paese nella storia*, tomi 2, Verona, tomo I.
- PELLEGRINI GIOVAN BATTISTA 1990, *Dizionario di toponomastica*, Torino.
- PERCONTI ALEARDO 1951, *L'isola dei frati sul lago di Garda*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. 1944-1951, p. 49-53.
- PERETTI ANGELO 1994, *Pesci del Garda nella cucina di Bartolomeo Stefani cuoco del Gonzaga*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 10, p. 111-120.

- PERINI UMBERTO 1974, *Gargnano nella storia e nell'arte*, Bornato (BS).
- PEZZOLO LUCIANO 1990, *L'oro dello Stato*, Venezia.
- PERONI VINCENZO 1816-1828, *Biblioteca bresciana*, voll. 3, Brescia (ristampa anastatica Bologna, 1968).
- PIALORSI VINCENZO 1997, *Profili di Bresciani illustri*, Brescia.
- PIGHI GIOVANNI BATTISTA 1966, *Benacensia. La romanità del lago di Garda. Iscrizioni latine delle due riviere gardesane*, Verona.
- PIGNATTI SANDRO 1982, *Flora d'Italia*, voll. 3, Bologna.
- PILATI CRISTOFORO 1769, *Saggio di storia naturale bresciana*, Brescia.
- PIOTTI GIUSEPPE 1997, *Il conflitto tra i sindacati delle ville e il Comune di Salò alla fine del Cinquecento*, in *Convegno: I storie serenissime, Salò, 9-10 ottobre 1997* (in corso di pubblicazione).
- PIVATI GIANFRANCESCO 1764, *Dizionario poligrafico*, Venezia.
- PLATINA BATTISTA 1600, *Historia delle vite dei Sommi Pontefici dal Salvatore Nostro sino a Clemente VIII*, Venezia, Isabetta di Bernardo Basa.
- PLINIO IL VECCHIO, *Historia naturale, tradotta da Lodovico Domenichi*, Venezia, Giacomo Vidali, 1573.
- POLETTI GIANNI 1999, *Dalle crociate alla secolarizzazione. Profilo storico della famiglia Lodron*, in *Sulle tracce dei Lodron. Gli eventi, gli uomini, i segni*, Tione di Trento (TN).
- POLI ANNA 1987, *IL giardino dell'Isola*, Brescia.
- POLLINI CIRO 1816, *Viaggio al lago di Garda e al monte Baldo*, Verona (ristampa anastatica Arco, TN, 1992).
- Privilegi et essentioni della quadra di Montagna* 1731, Venezia.
- RICCHINI MARIO 1937, *Vini rinomati del Garda Bresciano*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. VIII.
- ROBECCHI FRANCO 1995, *Quando il lupo scendeva in città. Fino a metà '800 ricompense per abbattere anche gli orsi*, in «Giornale di Brescia», 13 dicembre 1995, Brescia.
- ROFFIA ELISABETTA - PORTULANO BRUNELLA 1994, *La villa in località Capra a Toscolano*, in *Ville romane sul lago di Garda*, Desenzano del Garda (BS), p. 217-243.
- ROSA GABRIELE 1875, *Gli olivi intorno ai laghi di Garda e d'Iseo*, Brescia.
- SABELLICO MARCO ANTONIO 1680, *Dell'istoria vinitiana*, Venezia.
- SAGLIA SIMONE 1994, *Desenzano. Storia e itinerari*, Brescia.
- SALÈ CARLO OMODEO 1940, *La crisi viticola alla fine del secolo scorso. I primi avviciamenti razionali*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), A. IX-X-XI.
- SANDAL ENNIO 1998, *"Folli da papir" e "merchantia de libri". Il caso della Riviera di Salò*, in *Il libro nell'Italia del Rinascimento*, Brescia, p. 163-195.
- SANUDO MARINO 1483, *Itinerario per la Terraferma veneziana*, Padova 1847.
- SCAGLIARINI CORLAITA DANIELA - ARSLAN ERMANNINO 1994, *La villa di Desenzano. Vicende architettoniche e decorative*, in *Studi sulla villa romana*, Milano.
- SCALMANA GABRIELE 1987, *L'ambiente naturale, le tappe storiche e la realtà economica nel tempo*, in *Il prete e la montagna* a cura di A. Fappani, Brescia.
- SCALMANA GABRIELE 1994, *Civiltà tremosinese (10)*, in «Comunità. Giornale parrocchiale di Campione, Pieve, Sermerio, Vesio, Voltino», Tremosine (BS) n. 5.
- SCARAZZINI GIUSEPPE 1994, *Bongianni Grattarolo. Perito mancato, storico acclamato*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. VI, seconda serie, p. 15-18.

- SCARAZZINI GIUSEPPE 1997, *Comune di Salò. Archivio d'Antico Regime 1431-1805. Inventario*, voll. 2, Salò (BS).
- SCHIVARDI ANTONIO 1839, *Biografia dei Medici Illustri Bresciani*, Brescia.
- SCOTTI GIOVANNI 1994, *Gli addetti alla giustizia penale nella Magnifica Patria del 1500*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. V, seconda serie, p. 7-20.
- SETTI ANDREA 1861, *Ragguaglio della vita, morte e miracoli di S. Erculiano e cenni storici sulle traslazioni delle sacre sue reliquie*, Brescia (ristampa anastatica Brescia, 1980).
- SIMONI CARLO 1988, *Oltre la strada. Campione del Garda, vita quotidiana e conflitto sociale in un villaggio operaio periferico*, Brescia.
- SOLITRO GIUSEPPE 1897, *Benaco*, Salò (BS); ristampa anastatica Salò, 1977.
- STELLA ALDO 1992, *Gian Vincenzo Pinelli, il suo circolo e l'ambiente universitario paventino*, in «Padova e il suo territorio: rivista di storia, arte, cultura», Padova, A. 7, n. 40, p. 54-55.
- STELLA ONORIO 1687, *Risposta alla censura dei padri Godefrido Enschenio e Daniele Papebrocchio*, Brescia, Capo IV.
- STRABONE, *Geografia*, Basilea, Valentino Curione, 1523.
- TAGLIOLINI ALESSANDRO 1988, *Storia del giardino italiano*, Firenze.
- TIBONI PIER EMILIO 1859, *Tremosine e suo territorio*, Brescia (ristampa anastatica Brescia, 1983).
- TIRABOSCHI GIROLAMO 1796, *Storia della letteratura italiana*, Venezia, tomo VII, libro III, p. 1235-1236, menzione di Bongiani Grattarolo.
- TOFFANIN GIUSEPPE 1960, *Il Cinquecento*, in *Storia letteraria d'Italia*, Milano, p. 513, menzione di Bongiani Grattarolo.
- TOSI GIUSEPPE - AGNOLINI GIANCARLO 1986, *La Chiesa di S. Maria Maddalena in Desenzano del Garda*, Brescia.
- TREBESCHI MARIO 1989, *Sulle difficili annate olearie nel secolo XVIII*, in «Il Garda. L'ambiente, l'uomo», Torri del Benaco (VR), n. 5, p. 83-93.
- TREBESCHI MARIO - FAVA DOMENICO 1990, *Limone sul Garda. Il territorio, l'economia di un borgo dell'Alto lago*, Brescia.
- TRIMELONI GIUSEPPE 1999, *Malcesine, toponimi e memorie*, Malcesine (VR).
- VAGLIA UGO 1951, *La tavola topografica della Riviera*, in *Vincenzo Coronelli e il Bresciano*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1950», Brescia, p. 84-90.
- VAGLIA UGO 1958, *Le tragedie del Grattarolo (n. Salò - m. 1598)*, in *Della tragedia bresciana*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», suppl. 1956, Brescia, p. 7-13.
- VAGLIA UGO 1962, *Dante e il bresciano*, Brescia.
- VAGLIA UGO 1965, *La biografia di Muzio Calini nel manoscritto di G.M. Mazzucchelli*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1963», Brescia, p. 387-395.
- VAGLIA UGO 1970, *Storia della Valle Sabbia*, voll. 2, Brescia.
- VAGLIA UGO 1974, *I Da Sabbio. Stampatori in Brescia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1973», Brescia, p. 59-87.
- VAGLIA UGO 1994, *La caccia alle fiere nella Riviera di Salò* in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. V, seconda serie, p. 71-75.
- VALENTINI ANDREA 1880-1907, *Nuova bio-bibliografia degli Scrittori bresciani*, schede manoscritte in Biblioteca Civica Queriniana, Brescia.

- VANTINI SANDRA 1997, *La cartografia gardesana tra Medioevo ed Età moderna*, in *Le terre del Garda. Immagini del lago nella cartografia (secoli XIV-XX)*, a cura di E. Turri, Gardone Riviera (BS), p. 49-94.
- VARANINI GIAN MARIA 1983, *L'olivicoltura e l'olio gardesano nel medioevo*, in *Un lago, una civiltà: il Garda*, a cura di G. Borelli, voll. 2, Verona.
- VARANINI GIAN MARIA 1994, *Olio ed olivi del Garda veronese. Le vie dell'olio gardesano dal medioevo ai primi del Novecento*, Bardolino (VR).
- VARESCHI SEVERINO 1993, *Profili biografici dei principali personaggi della Casa Madruzzo*, in *I Madruzzo e l'Europa. I Principi Vescovi tra Papato e Impero*, a cura di L. Dal Prà, Trento.
- VEDOVELLI GIORGIO - BASSO PIERO 1991, *Pescatori del Garda*, Torri del Benaco (VR).
- VEDOVELLI GIORGIO 1992, *La pesca e i pescatori. Evoluzione e decadenza di un'economia e di una cultura*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. II, p. 191-204.
- VEDOVELLI GIORGIO 1998, *La peschiera di San Vigilio*, Torri del Benaco (VR).
- VENTURINI DANIELE - DUSI VITALE 1994, *Roè Volciano nella storia*, Roè Volciano (BS).
- VERGANI RAFFAELLO 1988, *Per la storia del ferro nell'area veneta alpina (secoli XII-XVIII)*, Varese.
- VIGLIONE MARIA PAOLA - SALGANO SILVINO 1998, *La pesca di mestiere nel Bresciano. Aspetti di una professione residuale*, Travagliato (BS).
- VITALI BARTOLOMEO 1584, *Ragguaglio della vita, morte e miracoli di S. Erculiano*, in Andrea Setti, *Ragguaglio della vita, morte e miracoli di S. Erculiano e cenni storici sulle traslazioni delle sacre sue reliquie*, Brescia, 1861 (ristampa anastatica Brescia, 1980).
- Vocabolario bresciano e toscano* 1759, a cura degli alunni del Seminario, Brescia (ristampa anastatica Brescia, 1974).
- Vocabolario degli Accademici della Crusca* 1741, voll. 5, Venezia.
- Vocabolario universale italiano* 1829-1840, voll. 7, Napoli.
- VOLTA SERAFINO 1827, *Descrizione del lago di Garda e de' suoi contorni*, Mantova (ristampa anastatica Arco, TN, 1992).
- ZAINA ITALO 1956, *Alle basi di Brescia monumentale*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1955», Brescia, p. 267-277.
- ZALIN GIOVANNI 1969, *Approvvigionamento e commercio dei cereali nella regione gardesana durante l'età moderna*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, vol. 2, Salò (BS), vol. II, p. 117-145.
- ZALIN GIOVANNI 1983, *Tra serre, opifici e fucine. (Le tipiche attività di produzione e di trasformazione nella Riviera benacense, sec. XV-XVIII)*, in *Un lago, una civiltà: il Garda*, a cura di G. Borelli, voll. 2, Verona, vol. II, p. 327-374.
- ZALIN GIOVANNI 1985, *Il polmone alimentare delle terre bresciane: l'emporio di Desenzano*, in Egidio Rossini – Giovanni Zalin, *Uomini, grani e contrabbandi sul Garda tra Quattrocento e Seicento*, Verona, p. 107-193.
- ZALIN GIOVANNI 1992, *L'arte cartaria nella Riviera bresciana*, in *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, a cura di C. Simoni, voll. 3, Brescia, vol. II, p. 53-65.
- ZANDARIN OTTAVIO 1984, *La presenza francescana nella «Magnifica Patria»*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», Salò (BS), vol. XIX, p. 77-92.

- ZANE MARCELLO 1999, *Raccontare il fiume. Paesaggi e descrizioni dal Cinquecento ad oggi*, in *Fra valle e pianura. Storie di acque e di terre lungo il fiume Chiese fra Gavarado e Calcinato*, a cura di M. Zane, Brescia.
- ZANETTI GINEVRA 1961, *Le signorie (1313-1426)*, in *Storia di Brescia*, voll. 4, Brescia, vol. I.
- ZANIBONI FERRUCCIO 1900, *Bongianni Grattarolo, poeta tragico del secolo XVI*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1900», Brescia, p. 68-98.